PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; **Paesi dell'Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 22 Aprile 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10690

LE FESTE DI ROMA

La Mostra etnografica.

ROMA 21 (N). Come vi ho telegrafato (vedi «Piccolo della sera» di ieri), appena i sovrani e il principe di Connaught hanno preso posto nel palco reale, nel salone centrale del padiglione delle feste, pronuncia il discorso inaugurale l'on. Ferdinando Martini.

Il discorso dell'on. Martini

Sire! Alle terme di Diocleziano storia di proconsoli e di imperatori; a Castel S. Angelo storia di pontefici; qui storia del popolo e dell'anima sua. Primo lo smisurato intelletto del Goethe divinò quanto importasse alla storia lo studio dell'anima popolare; studio che in Germania il Grimm, e da noi iniziarono raccogliendo stornelli e proverbi il Tommaseo ed il Giusti seguiti poi da numerosi infaticati ricercatori di novelle, di leggende, di miti. Ma la letteratura popolare, orale e scritta, sussidio validissimo, non sempre basta a determinare i caratteri etnici delle varie genti d'Italia: E' per ciò necessario indagarne, conoscerne ogni uso, ogni costumanza, ogni foggia, tutti quanti gli abiti della vita. Questi caratteri particolari alle diverse regioni della penisola neppur Roma, universale dominatrice, riuscì a unificare; ne estesero più persistente la disparità, le invasioni barbariche e le gelose autonomie dei Comuni; sì che anche oggi dove l'incivilimento non ha peranco compiuta l'opera propria e tutto spalmato del suo scialbo colore, permangono, ora negli orgogli di una acconciatura femminile, ora nell'umiltà d'un attrezzo domestico, documenti preziosi d'una storia remota che è la storia delle nostre stirpi medesime. Ma appunto perchè l'incivilimento procede con rapidità che è da augurare ogni giorno maggiore, parve a noi che le feste onde si commemora la conquistata unità della Patria, offrissero occasione propizia a raccogliere le testimonianze materiali delle passate diversità, testimonianze che oggi era consentito adunare, domani forse non più: le quali ordinate più tardi in museo, dalle curiose attrattive di una esposizione sorgessero argomento di meditazione, e con la mostra tangibile di origini e di vicende meglio rivelassero gli italiani a sè stessi.

Tale il pensiero del comitato, che si tradusse in effetto mediante la dottrina e le cure di Lamberto Loria e Decio Vinciguerra, le fedeli genialità degli ingegneri Giustini e Guazzaroni, gli aiuti amorevoli di cittadini di ogni parte del paese: tali i propositi nostri nel rintracciare, radunare, esporre le vestigia estreme di secolari usanze e costumi. Gioielli di felice ornamentazione e di squisita fattura; vesti che nella loro varietà pittoresca paiono significare ad un tempo l'indole della gente e la temperie della regione: scure, severe nei paesi dove il clima è rigido fra le brume e le nevi, sfarzose, vivaci nel brio delle tinte accese, là dove cielo e terra si allegrano perennemente della gloria del sole; xilografie sulle quali rozza ma calda e ingenua altrettanto si impresse la fede, e amuleti in cui si annida terribile chimera, la superstizione; insegne di poveri commerci che tuttavia si affidano alla tradizionale facezia paesana, atta forse, solleticando il sorriso, ad aguzzare le voglie degli avventori; ceramiche e stoffe, ed armi ed arnesi per ogni maniera di lavoro, tutto ciò che uscì dalle mani del popolo nostro o dettò ad esso la fantasia, o servì ai bisogni della sua vita, ci siamo studiati di raccogliere; e da molti di quelli esemplari son da trarre insegnamenti utili alla educazione e alla economia nazionale. Qua l'uno ci avverte di un pregiudizio da combattere, di una mala consuetudine da correggere; là un altro di un'industria ignorata da incuorare e diffondere, in cui industrie più recenti e più fortunate, possono rinvenire i germi di vaghezze originali, sopraffatte, con offesa del gusto, dalla capricciosa mutazione di modelli forestieri. Di gioie intime, di palesi miserie della nostra gente gli attestati son qui: vorrei pur dire del suo genio.

Fra i vigneti in germoglio la contadina affida a ritmiche assonanze gli affetti del proprio cuore e vola per le valli, fresco di candor primitivo e come impregnato di profumo agreste, il rispetto; nelle solitudini austere della Sila o dell'Alpe il mandriano inganna gli ozi guardinghi, lavorando col coltello un ramo di faggio, e n'esce il bastone su cui il povero artefice ha col povero strumento intagliato fregi imaginosi, raffigurato talora la pia o eroica leggenda che udì narrare da' vecchi fra' tepori del focolare. Atavico, inconsapevole, ma indistruttibile senso dell'arte.

Sire! Arnesi, abbigliamenti, costumanze, tutto ciò dovrà più o meno sollecitamente sparire. Noi non ce ne dorremo. In queste feste cinquantenarie vano sarebbe il ricordare, se i ricordi non fossero promesse. S'unifichino pure da Susa a Manduria usi e costumi; ma l'anima popolare palpiti d'un palpito solo. Le diverse genti d'Italia confondano le antiche disparità nel comune proposito di essere degne delle nuove fortune e pari ai loro nuovi destini.

Il discorso del conte di San Martino

Prese quindi a parlare il conte di San Martino così:

«Il 27 marzo, cinquantesimo anniversario della proclamazione dell'unità, convenivano qui le nazioni ad attestare universale amicizia all'Italia col superbo tributo dell'arte loro. Oggi, strette in festosa comunanza di affetto e di sentimenti, si aggruppano le italiche regioni intorno alla capitale, all'urbe antica sempre rinnovata; festeggiante il proprio natale dopo duemilaseicentosessantacinque anni di esistenza, a Roma che dopo aver conquistato il mondo con le armi ad esso insegnò il diritto, a Roma che non esausta da sforzi secolari dà oggi prova di geniali energie eternamente giovanili, a Roma meta di studio, sorgente di ispirazione per tutti i popoli in tutti i tempi, a Roma oggi italiana raggiunta mercè mirabile opera di savezza di eroismo, simbolo radioso dell'unità e della patria grandezza. Caratteristica affascinante del Paese nostro la mirabile varietà che dai luoghi e dai climi si diffonde ai costumi, alle foggie, alle usanze, alle espressioni in ogni forma d'arte. Ed intiera apparirà tale varietà qui, ove in uno sforzo prodigioso di pensiero e di azione, le itaiche regioni animate da nobilissimo spirito di emulazione hanno saputo concentrare le manifestazioni più alte di ogni arte loro, accanto alle testimonianze più curiose della vita popolare, onde rispondere degnamente all'appello della capitale, che tutte le chiamava a solennizzare in affettuoso convegno una data gloriosa. Le alte montagne, le sterminate pianure, i mari tumultuosi, i laghi tranquilli, i folti boschi, le lande ignude, le ridenti colline, le cupe grotte, le grandi città, i minuscoli villaggi, il lontano passato, il vivo presente, appariranno in un quadro di così varia ricchezza da farlo parere frutto di poetica fantasia, mentre non è che fedelissima realtà. La severa ricerca scientifica si è unita all'artistica genialità per creare una visione completa scrupolosamente esatta e meravigliosamente bella dell'Italia tutta nelle caratteristiche storiche della sua parte, negli aspetti multiformi della vita del suo popolo, nell'evocazione del passato, nello studio del presente. Rivivrà così nella mente di ognuno la storia nostra più gloriosa, la storia dell'arte, campo sul quale non fummo mai vinti; e si accenderà in ogni cuore nuova ammirazione per le cose nostre, nuovo desiderio di meglio conoscerle per più amarle. Eppure dalla mirabile varietà, dalle tipiche differenze, dai violenti contrasti, anzichè l'aspettata dissonanza, scaturisce una dolcissima armonia come se un misterioso filo collegasse in un solo tutto, logico e perfetto, tanti organismi, tante espressioni così diverse tra loro. E come nei tristi tempi lo spirito italiano dapprima quasi inconscio e poi sempre più forte stringeva in un tutto ideale le sparse membra della patria e ne preparava la riunione, così oggi unisce in sovrana armonia i superbi edifici di questo anfiteatro, in cui il popolo d'Italia manifesta così variamente la sua poesia, la spontanea sua genialità artistica, la sua storia, i suoi usi, la sua unica fede e la sua speranza circondando di affettuoso amplesso la capitale amata e venerata.

«Tale armonia che naturalmente sgorga dalle espressioni artistiche delle varie regioni in ogni tempo appunto perchè immateriale, è indistruttibile, perchè poggiata sulla natura stessa, sarà eternamente trionfatrice, ed appare come la più solenne affermazione di italianità, come il riflesso più luminoso dell'unità, non derivante da politici ordinamenti, ma da unanime spontaneo sentimento, come la più degna celebrazione del natale di Roma, nel cui nome augusto si compendia l'epopea italiana, nome che già nel tempo suona forza e diritto, nome che oggi è universalmente amato, come simbolo di arte e di pace».

Per ultimo parlò il cav. Giordano, commissario regionale del Piemonte, a nome di tutti gli altri commissari. Quindi il ministro Credaro si alza, e presi gli ordini del re, dichiara aperta la Esposizione.

I sovrani ed il principe di Connaught discendono dalla loro tribuna, vanno a rallegrarsi con gli oratori, e quindi ritornano alla reggia, acclamati.

La folla si spande gaiamente per i viali dell'Esposizione, inondati da un magnifico sole, mentre si spengono fra i colli gli ultimi echi degli applausi e dei canti.

Commemorazioni

Alle 3 del pomeriggio in piazza dei S. Apostoli si è formato un corteo composto di varie centinaia di studenti delle scuole secondarie con le bandiere dei rispettivi istituti, e di studenti universitari con berretto goliardico. Il corteo, preceduto dalle bande e fiancheggiato da guardie e da carabinieri, al suono d'inni patriottici, si è recato al Panteon a deporre corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Al Panteon, un veterano ha pronunciato brevi parole, applaudito. Il corteo ha proseguito poscia per il Gianicolo. Mentre attraversava il viale glorioso, è avvenuto un lieve incidente fra studenti clericali ed anticlericali. Giunto il corteo sul piazzale del Gianicolo, Domenico Gnoli ha preso posto sul basamento della statua di Garibaldi, contornata da bandiere, ed ha pronunciato un patriottico discorso, ricordando ai giovani la figura di Giuseppe Garibaldi.

La Girandola a Monte Mario

Su Monte Mario, stasera, vi è stato l'incendio della tradizionale girandola. Nelle vie, di dove si poteva godere lo spettacolo, è regnata grande animazione. Moltissima folla si è adunata sopra i luoghi più elevati per ammirare i fuochi artificiali. L'animazione in città era enorme.

Disgraziatamente, un razzo della girandola incendiata, caduto sopra Villa Madama, ha causato l'incendio di un bosco. Il fuoco si è subito esteso. Sono accorsi sul luogo i vigili della caserma vicina, cercando attivamente d'isolare il fuoco, che si estendeva minaccioso verso i boschi vicini. Essendosi resa necessaria anche l'opera delle truppe, dalle caserme situate nelle vicinanze della piazza d'armi sono accorsi circa 400 soldati. Il lavoro di estinzione continua.

Il carme latino per Roma eterna

Oggi, numeroso pubblico si è radunato nella sala senatoriale del Campidoglio, per ascoltare l'ode latina celebrante la grandezza di Roma, e premiata nel concorso all'uopo bandito. Si notavano fra i presenti il prefetto, l'ambasciatore cinese, il sindaco, i commissari che hanno giudicato del concorso, notabilità della letteratura, della scienza, della politica. Il prof. Tonelli, fra il silenzio degli intervenuti, con breve discorso ha commemorato le origini di Roma. «La leggenda - egli ha detto - è tanto bella e poetica, che ci piace considerarla come verità, perchè solo nel mese di aprile può essere sorta la Roma rinnovellantesi sempre e sempre fiorida per mutare di eventi». Ha poi ringraziato i commissari eletti a giudicare del concorso, e quindi il prof. Ramorino ha letto la relazione del concorso, e il prof. Aldini ha letto il carme latino, che ha poi tradotto in versi italiani, dopo esserne stato pregato dal sindaco. Vivi applausi hanno accolto i versi latini ed italiani. Indi, acclamato, ha parlato Guido Baccelli, che ha detto, sorridendo, questa sola frase: «Da questa rupe immortale, in questo giorno si parla ai secoli ed ai popoli. La mia voce non giunge ad essi».

Il «Giornale d'Italia», commentando la solenne cerimonia, dice che essa è sembrata anche più bella per il mistero di cui il poeta ha voluto accerchiare e illuminare il suo carme. Così a gloria di Roma, oggi si è levato un carme nuovo, profondo, vestito di piacenza virgiliana. Non sappiamo da chi sia stato composto. Non è forse il popolo d'Italia che canta ancora sull'esametro antico la sua forza e la sua speranza?».

L'insurrezione albanese

CETTIGNE 21 (N). Secondo una notizia da fonte ufficiale, nel distretto di Tusi, e specialmente in quello di Mah, avvennero ieri violenti combattimenti con copioso spargimento di sangue. Due compagnie inviate da Tusi per Pu caddero in un'imboscata: 12 soldati furono uccisi e molti feriti.

Su proposta del generalissimo Torghut Scefket sarà prossimamente promulgato lo stato d'assedio in tutto il territorio dell'insurrezione.

Un commento della «Tribuna» a proposito della spedizione garibaldina.

ROMA 21 (N). La «Tribuna» pubblica: «Mentre tra i giornali italiani quelli che sono più tenaci nel difendere i diritti e la presunta idealità civile del Vaticano sono anche i più caldi nella difesa dei diritti dell'Albania in rivolta, nella stampa austriaca i più ferventi sostenitori dei diritti dell'Austria ad intervenire nel conflitto fra gli albanesi cristiani e la Porta, sono i giornali cristiano-sociali, vale a dire i giornali reazionari e militaristi, i quali intimano al Governo dell'impero di rammentarsi che incombe ad esso la tutela dei cristiani di Albania. Questa alleanza impulsiva e certamente casuale è di una significazione addirittura suggestiva. Per intendere tutta la forza di questa che si può chiamare tendenziosità, basta ricordare che il sentimentalismo della stampa cattolica italiana si manifesta sempre a scapito delle necessità del patriottismo; e questa stampa non parla mai così forte degli obblighi che derivano al Governo, della necessità di quelle tutele nazionali che gli sono affidate, come quando intravede la possibilità di creare imbarazzi al Governo, compromettendolo, se non altro, agli occhi di quella parte dell'opinione italiana che vorrebbe un'azione immediata, se anche pericolosa. Per intendere tutta la forza di questa azione tendenziosa, basta pensare che la stampa clericale austriaca sta sempre in agguato delle occasioni che le sembrano propizie a suscitare la diffidenza fra le potenze della Triplice. «Arcades ambo!» Questa constatazione di fatto sarà bastevole ad avvertire i bollenti spiriti italiani che si è loro tesa una rete, cadendo nella quale non farebbero che l'interesse dei nostri nemici? Speriamolo. Ad ogni modo non vogliono oggi indugiarci in ulteriori dimostrazioni. Se mai torneremo più tardi a quelle chiare conclusioni che il caso comporta. Vi sono opportunità che sfuggono ad ogni prescrizione.

I dissidenti del partito giovane-turco in maggioranza.

COSTANTINOPOLI 21 (N). I capi del partito giovane turco discuteranno oggi le proposte di riforma del partito. A quanto si dice i dissidenti proporranno innanzitutto di eleggere una nuova presidenza. Il candidato alla carica di presidente sarebbe il deputato di Dibra, Basrui. Inoltre si esigerà l'esclusione dal partito del ministro delle finanze, del presidente della Camera Talaat bey e dei deputati Rahmi, Arif, Giahid e Karam effendi.

I capi discussero anche la formazione di un nuovo gabinetto. A quanto si afferma, si è rinunziato a proporre per la carica di granvisir il presidente del Senato Said pascià o l'attuale ambasciatore a Londra. Hakki pascià rimarrebbe granvisir, e oltre a lui sarebbero mantenuti al loro posto soltanto i ministri della guerra e della giustizia. Il cambiamento di gabinetto dovrebbe effettuarsi o in seguito alle dimissioni spontanee dei ministri o in seguito a una crisi da provocarsi durante la discussione del bilancio. Una voce dice che la sede centrale del comitato verrebbe trasportata da Salonicco a Monastir.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Si è chiusa or ora la seduta dei capi del partito giovane turco. I conservatori e i moderati hanno ottenuto la maggioranza, con 100 voti contro 20.

Domani avremo probabilmente la caduta della direzione del partito. Non è escluso che il ministro delle finanze sia messo in istato di accusa. I conservatori fanno agitazione per un ministero che abbia alla testa l'attuale ambasciatore a Londra Tewfik o l'ambasciatore a Pietroburgo Turkhan pascià, e minacciano rivelazioni sulla politica estera di Hakki pascià.

Il corpo degli ufficiali della Macedonia simpatizza con i conservatori, che sarebbero appoggiati anche dal sultano.

La radiotelegrafia fra Smirne e Tripoli.

BERLINO 21 (N). Il Governo turco ha incaricato la «Società germanica per impianti radio-telegrafici» di attivare fra Smirne e Tripoli le comunicazioni radiotelegrafiche.

Il monopolio dei tabacchi in Turchia

COSTANTINOPOLI 21 (N). Il Consiglio dei ministri ha deciso di assumere il monopolio dei tabacchi col principio dell'anno 1913.

La missione archeologica italiana a Tripoli

TRIPOLI 21 (N). La missione mineralogica italiana prosegue il suo viaggio, secondo l'itinerario stabilito, favorita dalle autorità locali. La salute di tutti è buona.

Gli avvenimenti nel Marocco.

PARIGI 21 (N). Secondo un telegramma del 12 corr. pervenuto al Governo, Brémond chiede munizioni e denaro e partecipa che la situazione non è tanto critica come si sosteneva. Il Governo, che frattanto già si occupava della questione del rifornimento dei viveri alla missione di Fez e alla «mehalla» di Bremond, ha preso nuove disposizioni per soddisfare prontamente alle richieste di Bremond.

Niente intervento comune. Dichiarazioni di Canalejas.

MADRID 21 (N). Il presidente dei ministri Canalejas dichiarò che il Governo spagnolo ha ricevuto da quello francese la comunicazione che una colonna francese è partita da Casablanca verso Fez. Soggiunge che ciò non vuol dire che la colonna intenda entrare a Fez, tanto più che le vie sono sbarrate.

La voce di un intervento armato della Spagna e della Francia nel Marocco non è che una frottola.

Mancano notizie dirette da Fez.

BERLINO 21 (N). In luogo competente non si ha ancora alcuna notizia diretta da Fez. A Berlino non si crede che il Governo francese cederà alle esortazioni di alcuni giornali di intervenire nel Marocco.

Per le elezioni politiche in Austria

Anzitutto, contro la Facoltà italiana!

INNSBRUCK 21 (N). Iersera un'adunanza dei fiduciari del partito pangermanista deliberò di non proporre alcun candidato proprio per le elezioni generali; si decise invece di appoggiore i candidati tedeschi-liberali, a patto che questi promettano di combattere con tutta energia il progretto di riattivare la Facoltà giuridica italiana e il clericalismo, e purchè si impegnino a firmare le interpellanze e proposte dei deputati schöneriani.

Il vice-borgomastro di Innsbruck, dott. Erler, dopo molte riluttanze si è risolto ad accettare la candidatura per uno dei mandati di Innsbruck. Come si ricorderà, esso fu uno dei principali aizzatori contro gli italiani al tempo in cui fu istituita la Facoltà italiana a Wilten.

L'accordo fra cristiano-sociali e conservatori in Tirolo, sfumato.

Le trattative fra cristiano-sociali e conservatori sono fallite. I tre vescovi, vista l'impossibilità di mettere d'accordo i due partiti, hanno desistito dalle loro pratiche di mediazione. I conservatori volevano che i cristiano-sociali cedessero loro quattro mandati; i cristiano-sociali non volevano cederne che due soli, a patto che i conservatori eletti entrassero alla Camera nell'unione cristiano-sociale. I conservatori dichiararono inaccettabili questi patti.

Le trattative sui progetti militari a. u.

Khuen rinuncia all'idea del compromesso?

VIENNA 21 (N). I presidenti dei ministri austriaco e ungherese furono ricevuti oggi dall'Imperatore in udienza comune. Nel corso della discussione, che durò un'ora, il barone Bienerth avrebbe presentato una nuova proposta circa i soldati che conoscono il tedesco e l'ungherese e per una parte dei quali egli desidera sia usata la lingua di pertrattazione tedesca. Ma anche questa udienza non portò ad alcun risultato concreto. Il conte Khuen avrebbe allora deciso di rinunciare all'idea del compromesso nella questione della riforma del regolamento di procedura penale militare.

Il conte Khuen è ripartito stasera per Budapest, dove avrà luogo un consiglio dei ministri. Domani nel pomeriggio il conte Khuen ritornerà a Vienna, e domenica si avrà probabilmente la decisione definitiva.

Il ritiro di Forgach da Belgrado.

Gli succederà il conte Nemec.

BELGRADO 21 (N). Con la imminente visita di re Pietro a Budapest terminerà l'attività diplomatica a Belgrado dell'inviato a.-u. conte Forgach, il quale coprì questo posto per un tempo abbastanza lungo. Per il suo successore fu già chiesto l'aggradimento. Il conte Forgach lascerà Belgrado dopo il ritorno di re Pietro da Budapest.

PARIGI 21 (N). Il consigliere d'ambasciata conte Nemec, che dopo la morte del conte Khevenhüller dirige quest'ambasciata a.-u., è considerato come il successore del conte Forgach quale inviato a.-u. a Belgrado.

Per limitare il numero degli studenti russi e balcanici

al Politecnico di Monaco.

MONACO 21 (N). Una disposizione del ministro bavarese dell'istruzione tende a limitare l'affluenza eccessiva di studenti dalla Russia e dai paesi balcanici al Politecnico. Il numero massimo di studenti dalla Bulgaria non potrà sorpassare in avvenire il numero di 80; cittadini russi saranno assunti ogni semestre solo in numero eguale a quello del semestre precedente e in ogni caso non superiore a 32. Di greci ne saranno ammessi al massimo 26, di serbi 22, di turchi 10.

L'amnistia per i fatti della rivolta agraria

in Rumenia

BUCAREST 21 (N). In occasione della Pasqua greca re Carlo grazierà tutti i soldati che tre anni fa durante la rivolta agraria furono condannati per insubordinazione o saccheggio.

Si dice che il presidente dei ministri Carp intenda ritirarsi dalla vita pubblica. Esso starebbe preparando il suo testamento politico.

Un duello fra Kuropatkin e Witte?

Strascichi della battosta nell'Estremo Oriente.

BERLINO 21 (N). Il «Tageblatt» ha da Pietroburgo che sarà inevitabile un duello fra il conte Witte e il gen. Kuropatkin. Fra giorni si pubblicherà un libro di Witte, in cui questi dichiara di vedersi costretto a protestare contro l'opera scritta dal generale sulla guerra russo-giapponese, perchè gli attribuisce azioni ch'egli non ha mai commesso; afferma molte cose false e svisa molti fatti. Witte nel suo libro tende appunto a confutare l'opera del generale. Si suppone generalmente che Kuropatkin dovrà chiedere soddisfazione a Witte, e questi difficilmente potrà sottrarsi a un duello, quantunque attualmente sia travagliato da un'otite e perciò abbia l'intenzione di lasciar Pietroburgo per recarsi nel Mezzogiorno.

La guerra civile nel Messico.

NUOVA YORK 21 (N). Ad onta delle smentite di ieri sembra che Madero abbia concesso una breve tregua per l'assalto contro Juarez. Da El Paso si telegrafa però che Madero muoverà all'attacco ancora entro il pomeriggio, se nel frattempo non riceverà assicurazione formale del ritiro di Diaz e dello sgombero di Juarez. Il comandante delle truppe federali avrebbe tuttavia dichiarato che non si arrenderà a nessun patto.

I TORBIDI IN CINA

PECHINO 21 (B). Da lunedì vennero qui arrestate circa 60 persone sospette di moti rivoluzionari. Parecchi degli arrestati erano in relazione coll'estero.

Il re di Danimarca a Nizza. NIZZA 21 (B). Stamane è arrivato qui il re di Danimarca con la sua famiglia.

Gustavo Mahler gravemente ammalato. PARIGI 21 (N). Lo stato di salute di Gustavo Mahler è molto inquietante. Sembra trattarsi di tifo. Il professor Chantemesse spera che la cura del siero sarà coronata da successo, ma teme complicazioni causa la debolezza cardiaca del paziente.

Sassonoff peggiora. PIETROBURGO 21 (N). Nello stato del ministro degli esteri Sassonoff è avvenuto un grave peggioramento. Si sarebbe constatata la tisi galoppante.

La salute di Pio X. ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che Pio X è completamente ristabilito del lieve attacco di gotta da cui era stato colpito ierlaltro. Domani, in fatti, dirà messa nella sua cappella privata, alla presenza di persone invitate.

Un grave incidente al principe Leopoldo di Battenberg. LONDRA 21 (N). Al principe Leopoldo di Battenberg, fratello della regina di Spagna, è toccato un grave incidente sul piroscafo «Empire» che lo portava a Kobe. Nuotando nella vasca del piroscafo, il principe si ferì gravemente al ginocchio, buscandosi così una grave infiammazione articolare. Appena il piroscafo fu giunto a Kobe, il principe dovette essere trasportato con una vettura all'ospedale.

Le disgrazie del «Parseval VI».

HANNOVER 21 (B). L'aeronave «P. VI» discesa ieri verso mezzogiorno fra Isenbüttel e Leiferde incespicò in un albero. L'aeronave ebbe da lottare con un forte vento contrario.

BRUNSWICK 21 (B). Il primotenente Stelling, che pilotava l'aeronave «P. VI» dà la seguente relazione sull'incidente: A 5 chilometri ad occidente del terrapieno ferroviario di Isenbüttel subimmo una piccola avaria, per il fatto, che una fune si era aggrovigliata in un pino. Improvvisamente cominciò a soffiare un vento fortissimo da ponente, in direzione contraria alla nostra percui si decise di scendere subito. La discesa sarebbe anche avvenuta senza alcun incidente e senza far agire le valvole, se sotto ai nostri piedi non si fosse repentinamente mostrata una grande palude e se ci fosse stata qualche persona nelle vicinanze per prestarci aiuto. Io misi in opera le valvole; la navicella discese pianamente su terreno asciutto, mentre l'involucro del pallone venne a cadere in gran parte nella palude. I viaggiatori rimasero incolumi.

BRUNSWICK 21 (B). L'aeronave «P. VI» sarà smontata e trasportata colla ferrovia a Bitterfelde.

Spaventoso incendio d'una torbiera in Inghilterra.

LONDRA 21 (N). Ieri fra l'Yorkshire e il Lincolnshire si incendiò una torbiera, lunga parecchie miglia e larga cinque. Da tutte le parti accorse la moltitudine a piedi, in carrozza e in automobile per assistere al grandioso spettacolo di quel mare di fiamme.

Il fuoco s'era sviluppato in un mucchio di torba, poi s'era propagato con rapidità spaventosa a tutta la superficie della torbiera, favorito dalla secchezza della torba dopo parecchie settimane di siccità.

Il fuoco dura tutt'ora: bestie d'ogni specie, perfino serpenti, furono visti fuggire spaventati dal terribile incendio.

Assassino e satiro decapitato.

BRESLAVIA 21 (N). Stamani nel cortile delle carceri di Neuruppin fu decapitato un tal Franz condannato a morte perchè aveva ucciso a Schönhausen i coniugi Klein, e aveva poi legato le due figlie dei Klein, violentandone una.

Terremoto.

DERBRUT (Transcaucasia) 21(B). Fu avvertito qui un forte terremoto della durata di 3 secondi.

Il cinquantenario della Dieta triestina

commemorato al Consiglio comunale.

Il preventivo pro 1911 sanzionato - L'approvazione dei progetti per la nuova pescheria e per il forno crematorio dei rifiuti cittadini.

Quando iersera il Podestà dichiarò aperta la seduta del Consiglio comunale, erano presenti 50 consiglieri. Avevano scusato l'assenza gli on. Czorzy, Daurant, Goriup, Samaja, Brocchi, Doria e Maccari. Rappresentava il Governo il cons. aul. Lasciac.

22 aprile 1861 - 22 aprile 1911.

L'omaggio del Consiglio all'unico superstite della prima Dieta.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il Podestà commemora il 50.o anniversario della Dieta triestina, che si compie oggi, 22 aprile.

Domani - egli dice - si compie mezzo secolo dalla prima convocazione della nostra Dieta provinciale.

Ai 22 aprile, cioè, del 1861 il Consiglio della città, dopo il nuovo soffio di vita che aveva portato nelle vittoriose elezioni del febbraio e del marzo 1861, il partito liberale-nazionale all'amministrazione della pubblica cosa, si raccoglieva alla sua prima seduta in sede di Dieta provinciale.

Questa, dal diploma imperiale del 20 ottobre 1860, così chiamata a cooperare all'esercizio del potere legislativo, già in quella sua prima tornata volle far uso di questo suo diritto di autonomia, adottando una legge che dichiarava la lingua italiana quale lingua esclusiva d'insegnamento in tutte le scuole pubbliche di Trieste.

Senonchè la legge non venne superiormente approvata, come tante altre di poi.

La vita costituzionale autonoma che così s'iniziava, non poteva perciò soddisfare alle liete promesse che aveva fatto nascere. Ma se non corrispose sempre ed a pieno ai desideri ed ai bisogni dei cittadini, non fu certo per colpa o per malvolere di quei molti benemeriti che ci precedettero nella patria assemblea, e che inspirarono tutta l'opera loro al bene della città.

E' questa devozione al proprio paese la qualità che più ci rifulge nel riandare con reverente pensiero uomini e cose dei 50 anni trascorsi. E' questa la virtù che maggiormente onora il cittadino che solo ancora sopravvive di quella assemblea: il comm. Ferdinando Pitteri, del quale tutti noi ripensiamo con riconoscenza vivissima quanto come consigliere e deputato e primo cittadino egli operò nei vari e difficili campi dell'amministrazione provinciale e comunale.

Poichè l'attività intelligente ed operosa di questo cittadino esemplare è indissolubilmente legata alle vicende della nostra Dieta provinciale, ed alla affermazione più solenne dei nostri nazionali diritti: l'Università italiana da lui per primo reclamata, il 50.o anniversario della Dieta triestina non potrebbe essere meglio commemorato che rendendo solenne, doveroso tributo di omaggio e di gratitudine a Ferdinando Pitteri, al quale per voto della Giunta invio da questo seggio, che lo ricorda geloso tutore dell'autonomia comunale, un affettuoso, reverente saluto e l'augurio sincero di lunga e prospera vita. Possa egli essere conservato all'amore dei cittadini e possa egli assistere al compimento del suo e del nostro pur legittimo voto: l'Università italiana di Trieste.

Vivissimi applausi accolgono le belle parole del Podestà e il Consiglio assurge compatto ad eccezione dei membri della minoranza slava. L'on. Wilfan alza la mano in atto di chiedere la parola, ma poi la lascia ricadere e non insiste.

Comunicazioni.

Il Podestà comunica quindi che al preventivo comunale pro 1911 è stata impartita la superiore sanzione e dà notizia che il Tribunale amministrativo ha respinto, come noi riferimmo non appena emanata la decisione, il ricorso presentato dal Comune contro il divieto opposto dall'autorità politica al deliberato consigliare di intitolare dalla data del 20 settembre una via della città. Informa quindi che la Società d'igiene ha fatto pervenire alla presidenza municipale, perchè ne dia comunicazione al Consiglio, l'ordine del giorno votato nelle sedute intersociali tenute nel gennaio e febbraio u.s. per discutere e deliberare sul miglior provvedimento d'acqua per la nostra città. L'ordine del giorno, del quale è data lettura (pubblicato integralmente nel «Piccolo» dell'11 marzo), propugna caldamente l'adozione del progetto del Timavo, proposto dall'Ufficio tecnico municipale. Il Consiglio delibera di trasmetterlo alla Commissione ai provvedimenti d'acqua. Tre ulteriori studi dell'ing. Antonio Polley riflettenti tre differenti progetti d'acquedotto: uno dal Recca-Bistrizza, uno dalle acque dell'Isonzo e del territorio della Wocheim e il terzo dal paese dei Berchini, sono trasmessi, su proposta dell'on. Mrach, alla Giunta.

Il Podestà risponde quindi molto esaurientemente a un'interpellanza presentata nella precedente seduta dall'on. Lucatelli, sul caso del macellaio Giorgio Rumez, che nel passato novembre macellò abusivamente, come a suo tempo narrammo, tre vitelli nella propria macelleria. Dichiara quindi che ad altre interpellanze che sono state presentate risponderà in una delle prossime sedute in vista degli importantissimi argomenti che figurano all'ordine del giorno della seduta odierna. Per questa stessa ragione invita i membri del Consiglio ad astenersi dal presentare proposte che non abbiano carattere d'urgenza immediata.

Il minimo di mercede ai salariati del Comune.

Un po' di odor di polvere.

Puecher: Riferendosi alla sua proposta del 21 dicembre 1910, concernente la fissazione di un minimo di mercede ai salariati del Comune, deplora che la

proposta stessa che fu demandata alla Giunta e da questa alla Commissione per la riforma degli uffici con l'incarico di riferire entro tre mesi, non sia stata sbrigata entro il termine fissato dal Consiglio. La Commissione alla riforma si riunì a seduta appena il 23 marzo u. s. e anche allora - dice - soltanto in seguito ad una sua interpellanza in Giunta. La Commissione non venne però ad alcuna conclusione pratica e decise di avviare parecchie inchieste, alle quali egli stesso ha contribuito, benchè sia poco fiducioso della loro praticità. Ma la cosa minaccia di andare per le lunghe e ciò costituisce una mancanza di rispetto degli organi soggetti al Consiglio verso il Consiglio stesso, il quale ha fissato un termine che non è stato rispettato.

Conclude chiedendo l'urgenza per una proposta con la quale si dà incarico alla Giunta di presentare le sue proposte già nella prossima seduta consiliare e si invita il Podestà a convocare la seduta stessa entro il 15 maggio.

Aggiunge la raccomandazione che la Giunta abbia a comunicare in quella seduta pure le sue proposte in merito al collocamento definitivo nel quadro organico di quei funzionari comunali che esercitano le loro funzioni come se facessero parte del quadro organico senza percepire i relativi emolumenti.

Podestà: L'oggetto cui si riferisce la raccomandazione dell'on. Puecher figurava all'ordine del giorno dell'ultima seduta segreta e non fu potuto sbrigare; sarà inserito in quello della prossima adunanza.

Apre quindi la discussione sulla proposta Puecher.

Mrach: Deve fare anzitutto una rettifica di fatto e dichiarare, quale presidente della Commissione alla riforma degli uffici, non essere affatto vero che la Commissione si sia radunata per le sollecitazioni dell'on. Puecher. Non dubita che il Consiglio sarà convinto che se la Giunta e la Commissione non hanno ultimato i loro lavori ciò non è avvenuto per mancanza di rispetto verso il Consiglio stesso, il quale si sarà accorto che prefiggere un termine inadeguato per un argomento di grande importanza, che va convenientemente ponderato e studiato, è un errore. Se l'on. Puecher ritiene che la cosa si possa risolvere in due e due quattro, non deve dimenticare che la maggioranza della Commissione, della quale fanno parte persone che valgono almeno quanto lui, ha trovato necessario di rivolgersi ad altri enti in grado di essere bene informati per le stesse funzioni che sono chiamati ad esercitare, allo scopo di averne elementi concreti di giudizio. Ritiene quindi che il Consiglio respingerà la proposta dell'on. Puecher nella condizione che la Giunta farà tutto il possibile per il più sollecito disbrigo della questione.

Puecher: Schermeggia alquanto per diminuire l'impressione della rettifica di fatto dell'on. Mrach e dice che se il principio del «post hoc ergo propter hoc» non è sempre vero, in questo caso, forse per pura combinazione, è avvenuto che la Commissione alla riforma degli uffici si sia riunita dopo la sua interpellanza in Giunta. Sostiene che il fatto di aver lasciato trascorrere infruttuosamente il termine fissato dal Consiglio costituisce in sè stesso, senza risalire all'intenzione, una mancanza di rispetto verso la Rappresentanza cittadina. Dice poi che nell'ultima seduta commissionale si cominciò a discutere la questione di principio come se 4 corone al giorno costituissero un minimo eccessivo.

Mrach: Se fosse vero, come asserisce l'on. Puecher, che la Commissione avesse ritenuto che 4 corone costituiscano un minimo di mercede eccessivo, non avrebbe neppure avviato le inchieste che ha avviato. Il preopinante non ha riferito esattamente.....

Puecher: Esattamente....

Mrach: Ma se non si fida neanche degli stenografi....

Puecher: Ma della mia memoria sì (ilarità).

Mrach: Quanto poi alla seconda parte della proposta Puecher, deve osservare che sta al Podestà di fissare come crede la convocazione delle sedute.

Cerniutz: Quando si tratta di nomine di pezzi grossi, come gli ingegneri dell'Ufficio tecnico, ci si sbriga subito; per gli altri si tira in lungo. Anche recentemente, quando nella vertenza dei macchinisti s'intromise la marina da guerra.... (proteste, rumori). L'on. Mrach prenda in mano il Flügel (Chi è, chi è? ilarità) e vedrà che in ogni cittadetta svizzera si è attuato il principio del minimo di mercede.

Podestà: La prossima seduta del Consiglio seguirà già nei primi giorni della prossima settimana.

Puecher: la mia proposta dice che si inviti la Giunta a presentare le sue proposte in ogni caso nella prossima seduta.

Rascovich: In ogni caso prima delle elezioni.... (ilarità clamorosa e approvazioni dai banchi della maggioranza).

Puecher: Ma io lo faccio per voi, per voi; è nel vostro interesse! (nuovo scoppio d'ilarità).

Podestà: Pone a votazione la proposta Puecher, che non raccoglie che i voti dei socialisti e quelli degli slavi.

E' caduta.

L'aggiunta di presenza ai civici vigili.

Si decampa dalla lettura delle relazione (vedi «Piccolo» del 20 corr.).

Ass. Saversich legge le proposte con cui la relazione conclude: E' adottato che a tutti i vigili effettivi, capiposto, sottocapiposto e gregari, sia assegnata una aggiunta di presenza, non computabile nella pensione, nella misura di cent. 60 ai vigili gregari con un servizio inferiore ai 5 anni, di cent. 80 a quelli con un servizio superore ai 5 ed inferiore ai 10 anni e di corone 1 a tutti i sottufficiali ed ai gregari con un servizio superiore ai 10 anni. L'aggiunta sarà corrisposta ogni mese, posticipitamente, mediante apposito ruolo, per tutti i giorni di servizio effettivamente prestato, esclusi quindi i giorni di vacanza o d'assenza in seguito a permesso, malattia o esercitazioni militari.

Arch: Propone che si dica espressamente che l'aggiunta sarà corrisposta a partire dal 1. aprile corr.

Il Consiglio approva le proposte giuntali con l'aggiunta Arch.

Cerniutz: Ricorda una mozione sui vigili da lui presentata nel 1909, con la quale si proponeva che il Consiglio comunale emettesse un deliberato nel quale dichiarasse di riconoscere nelle organizzazioni professionali i legittimi tutori e rappresentanti dei lavoratori. L'argomento era stato inserito all'ordine del giorno d'una seduta che conteneva altri molti punti importanti. Aderì perciò a demandare la cosa alla Commissione alla politica del lavoro, la quale diede parere contrario. Ora crede che l'argomento sia maturo per essere discusso in Consiglio. Propone che si dirami ai consiglieri copia delle conclusioni della Commissione alla politica del lavoro e che l'oggetto sia inserito nell'ordine del giorno della prossima seduta.

Podestà: Sarà inserito.

Per il Museo di storia ed arte.

Si delibera di prescindere dalla lettura della relazione del direttore del Museo di storia ed arte, con la quale si presenta il resoconto finanziario del 1910 e si mettono in rilievo - come a suo tempo ampiamente riferimmo - le condizioni del Museo. Risulta che lo stato attivo del Museo alla fine del 1910 ascende a complessive corone 498 508.52, e precisamente: suppellettile scientifica corone 484.761.43, suppellettile non scientifica cor. 13.747.09.

Il Consiglio prende notizia della relazione ed approva il resoconto.

Pincherle: La relazione del prof. Puschi chiude con una constatazione desolante. Nelle presenti strettezze è d'uopo accettare ancora un provvisorio in aggiunta al provvisorio che ormai dura da quasi quarant'anni; noi ne approfitteremo per esporre, come meglio sarà possibile, le raccolte del barone Giuseppe Sartorio e del prof. Filippo Zamboni e per studiare e completare la classificazione di molti oggetti che giacciono ignorati nei ripostigli e preparare la distribuzione e l'aggruppamento di essi e di tutte le altre collezioni nella futura sede definitiva del Museo. Ma il Consiglio della città si deve persuadere che il momento di risolvere questa questione è ormai giunto e che il ritardarlo potrebbe non solo compromettere l'esistenza di questa patria istituzione, ma altresì recare nocumento al buon nome che meritatamente gode Trieste.

L'inventario del Museo - osserva l'on. Pincherle - è di molto aumentato in questi ultimi anni e più aumenta e più difficile riesce l'esporre gli oggetti. Bisogna assolutamente provvedere a questo. Il Comune ha anche stanziato un importo per il provvisorio, ma al Curatorio del Museo non è stato finora possibile trovare locali adatti. Ricorda le calde parole con cui tre anni or sono l'on. Venezian si associava alla proposta Zanolla per la più sollecita soluzione del problema del Museo. Propone che il Consiglio incarichi l'Esecutivo di presentare in brevissimo tempo proposte concrete.

Il Consiglio approva tanto il resoconto del Museo quanto la proposta Pincherle.

Per la nuova pescheria

Ass. Manzutto: Legge le proposte della Giunta con le quali si chiede l'approvazione del progetto per la nuova pescheria che abbiamo dettagliatamente descritto nel «Piccolo» del 9 corr. la quale sarà eretta in sostituzione della vecchia in conformità al convegno d.d. 19 settembre 1910 stipulato con l'erario, nell'area sita tra il molo Giuseppino e quello nuovo destinato all'approdo dei piroscafi dell'Istria.

La spesa è di corone 750 000 circa. Si propone che resti incaricata la Giunta municipale di approvare singoli dettagli e di provvedere alla più sollecita effettuazione del deliberato.

Budinich: Trova felicissima l'ispirazione che si è avuta di accogliere nel bellissimo progetto anche il museo della pesca. Ricorda che nei prossimi giorni la Società di pesca e piscicoltura marittima aprirà una modesta esposizione in locali appositamente affittati. Sono esposizioni che hanno un'importanza che a nessuno può sfuggire. Il locale destinato al museo del mare nel nuovo edificio della pescheria è forse troppo angusto. Raccomanda perciò all'Ufficio tecnico di studiare se non sia possibile assegnare all'uopo una area maggiore. Se ciò fosse impossibile si dovrebbe trovare altrove un edificio adatto. Il museo del mare costituirebbe una specialità cittadina che servirebbe anche ad attrarre i forestieri.

Boccasini, direttore dell'Ufficio tecnico: L'Ufficio tecnico verrà incontro volentieri in quanto possibile ai desideri della Società di pesca e piscicoltura esposti dall'on. Budinich. Deve osservare però subito che nel progettato edificio non v'è maggior spazio a disposizione. Al caso si dovrebbero innalzare le ali laterali o sfruttare altrimenti lo spazio del corpo centrale. Teme però che tutto ciò involverebbe ritardi nell'esecuzione dell'opera.

Wilfan: E' già seguita la formale consegna dell'area da parte del Governo?

Ass. Manzutto: Sì.

Wilfan: E si sono fatte le debite riserve in riguardo alla stabilità del terreno conquistato al mare?

Boccasini: Non era il caso di fare riserve perchè si trattava soltanto della sostituzione dell'area adibita a deposito vini con altra corrispondente. E come senza riserve si era accettata la prima, così, senza riserve, si dovette accettare l'area attuale. Del resto ogni pericolo di cedimento del terreno è escluso perchè a 8 m. di profondità si trova l aconcrezione rocciosa che garantisce in via assoluta la solidità delle fondazioni.

Puecher: Trattandosi di progetto sarebbe bene che alle relazioni che si diramano ai consiglieri fosse aggiunto anche uno schizzo dimostrativo. Poichè i tecnici dicono che i depositi frigoriferi della pescheria dovranno servire esclusivamente per il pesce, propone che l'Esecutivo avanzi proposte concrete per l'erezione d'un impianto frigorifero completo che possa servire per tutti i generi alimentari.

Braidotti: Accentua la necessità che i lavori della nuova pescheria sieno iniziati senza indugio. Quanto al museo del mare, caldeggiato dall'on. Budinich, esso potrebbe convenientemente trovar posto accanto all'acquario per il quale si sono fatti già degli studi.

Pincherle: Esprime alcuni dubbi sulla purezza dell'acqua marina della quale si farà largo uso nella nuova pescheria per sciacquare il pesce.

Boccasini: L'unico canale che potrebbe inquinare l'acqua del mare presso la nuova pescheria sarà deviato e portato al di là del molo Giuseppino; il tubo di presa sarà poi collocato in fondo al mare ed avrà la lunghezza suggerita dalla pratica. Non è il caso di nutrire preoccupazioni.

Il Consiglio approva quindi all'unanimità le proposte della Giunta. Anche la raccomandazione Budinich è appoggiata.

Il forno crematorio

Anche su questo oggetto, di cui ci siamo diffusamente occupati nel «Piccolo» del 12 corr., il Consiglio delibera di decampare dalla lettura della relazione dell'Ufficio tecnico.

Boccasini: Legge le proposte della Giunta, che suonano:

1. E' adottato di erigere il forno d'incenerimento delle immondizie della città sul fondo comunale N. T. 219 di Chiarbola superiore.
2. E' adottato di erigere lo stabilimento con l'impianto meccanico ed elettrico completo per lo sfruttamento di tutta l'energia disponibile.
3. Sono accolti il progetto e l'offerta dd. 28 luglio 1910 della ditta Herbertz di Colonia, salvo quelle modificazioni che si dovranno o potranno apportare al progetto per migliorarlo e completarlo ed alla offerta per ridurne il prezzo, in seguito ad ulteriori pratiche con l'impresa.
4. Si decampa dalla garanzia chiesta alla ditta per il rendimento minimo di energia stabilito con 60 kw. ora per ogni tonnellata di immondizie.
5. E' invitata la ditta Herbertz a presentare nel minor tempo possibile il progetto di dettaglio dell'intero impianto compilato d'accordo con l'Ufficio tecnico comunale, come pure l'offerta particolareggiata dei prezzi, per poter procedere alla stipulazione del contratto di cui i suddetti amminicoli formeranno parte integrante.
6. E' incaricato l'Esecutivo di provvedere d'accordo con la ditta alla stilizzazione del contratto che dovrà essere approvato dalla Giunta municipale.

Mrach: Nelle proposte non è fatto cenno di una circostanza di grande momento di cui si parla nella relazione. Nulla è detto cioè delle pretese che la ditta Custodis potrebbe avanzare e per le quali la ditta Herbertz ha dichiarato di assumere ogni più ampia garanzia verso il Comune. Questa circostanza dovrebbe risultare nelle proposte e propone che ne sia fatto cenno al punto III delle proposte stesse.

Puecher: Trova che le proposte non corrispondono ai deliberati giuntali perchè nella Giunta vi era la tendenza ad esigere dalla ditta Herbertz una garanzia assoluta nei riguardi del rendimento di energia elettrica. E poichè la ditta tale garanzia non volle dare propose che si chiedesse almeno una garanzia condizionata nel senso che per tante calorie si garantissero tanti kw. Parla quindi di una offerta pervenuta al Comune con cui si proponeva l'erezione di forni rionali sistema Cori; di questa offerta nulla fu comunicato alla Giunta e l'Ufficio tecnico non la prese in considerazione. Trova tale procedimento irregolare.

Boccasini: Spiega esaurientemente come si svolsero le trattative con la ditta Herbertz, la quale in data 13 febbraio rispose ad analoga richiesta del Comune di non poter dare la richiesta garanzia incondizionata. Fu una deduzione logica quella di decampare dal deliberato giuntale poichè la ditta diceva tassativamente: Se voi mi garantite 1450 calorie per ogni tonnellata d'immondizie, io garantisco non 60 kw., ma anche 75. Senza di ciò io non posso garantire altro se non che i forni bruceranno 70 tonnellate al giorno.

Quanto all'offerta per i forni Cori il direttore dell'Ufficio tecnico dichiara d'aver fatto il suo dovere non prendendola in considerazione. L'offerente, tra altro, in data 7 marzo u. s., proponeva che si sospendesse ogni deliberazione sui forni di incenerimento finchè non si fosse visto il risultato dei forni Cori adottati per l'Ospedale della Maddalena e per il cimitero dei bruti a Cattinara.

Due volte - continua il direttore dell'Ufficio tecnico - fu da me il sig. Cori e, da persona onesta e leale, mi dichiarò espressamente che la sua fabbrica non si occupa della costruzione di forni d'incenerimento per immondizie casalinghe e spazzature stradali; servire i forni Cori soltanto per sostanze putrescibili quali i rifiuti dei macelli, degli ospedali ecc.

A questo scopo i forni Cori sono ottimi, ma esigono il 20% di carbone, mentre nel sistema Herbertz si ottiene l'autocombustione delle immondizie con aria compressa.

Del resto se si volesse accogliere l'offerta del rappresentante triestino della ditta Cori si commetterebbe un'enorme pazzia perchè a distruggere le 70.000 tonn. quotidiane di spazzature cittadine occorrerebbero 26 forni in 26 differenti località con tutto il relativo macchinario e spese d'esercizio.

Puecher: Non è soddisfatto. La ditta Herbertz potrà sempre dire di aver mantenuto i patti qualunque sia il rendimento di energia elettrica.

Boccasini: In ogni caso se al quadro si troveranno 50 kw. di meno, come sarà possibile provare che in realtà si sono fornite le 1450 calorie per tonnellata poste come condizione dalla ditta per un rendimento di 60 kw.?

Quanto all'offerta del rappresentante della ditta Cori l'ing. Boccasini ripete che questa venne avanzata in contraddizione all'espresso parere dello stesso rappresentato.

Ravasini: La cosa è urgente; è inutile gridare contro gli organi del Comune e contro l'Ufficio tecnico se poi si viene in Consiglio a far perder tempo.

Braidotti: Trova che una garanzia sia pure condizionata e limitata è necessaria.

Cerniutz: Domanda se non sarebbe il caso di utilizzare per il forno le due macchine a stantuffo che l'Officina del gas è disposta a cedere. Vorrebbe pure sapere come si caricheranno i forni e se si utilizzeranno le bande stagnate e i pezzi di ferro che si troveranno tra i rifiuti. Demanda delucidazioni sull'offerta a suo tempo presentata dall'ing. Sauli.

Boccasini: Non si presero in considerazione le macchine dell'Officina del gas perchè di scarsa potenzialità. Una di esse però potrà essere adoperata quale riserva. I forni saranno caricati con un sistema semplicissimo dovuto alla speciale configurazione del terreno sul luogo dove sorgerà l'impianto. Il terreno circostante è infatti proprio all'altezza delle bocche dei forni. Dai carri di trasporto le immondizie sono scaricate in una tramoggia e di là nelle celle delle batterie, automaticamente. Solo in singoli casi occorrerà facilitare l'operazione con appositi uncini, ma all'uopo basta un uomo per batteria.

Quanto alle bande stagnate il loro valore è nullo e le ferriere le rifiutano; il ferro invece verrà raccolto. Spiega infine come avvenne che la proposta Sauli fu respinta, sopratutto perchè non è ammissibile un'industria fondata sullo sfruttamento delle immondizie nei pressi della città e l'impianto Sauli avrebbe dovuto sorgere sotto Servola .

Cerniutz: L'ing. Boccasini ha fatto opera buona portando al più presto la questione dei forni crematori in Consiglio. Uno dei motivi percui finora si procrastinò tanto è che ci si perdette in un mare di discussioni sullo sfruttamento completo dell'energia elettrica. Finalmente l'ing. Boccasini si è assunto la responsabilità dell'esercizio elettrico e ha fatto bene anche se non si avrà lo sperato rendimento. In ogni caso si avranno 1 milione e 200 mila kw. all'anno, un quarto dell'energia elettrica prodotta nel 1909 in città. Non capisce perchè si ha tanto combattuto nelle commissioni l'esercizio elettrico, mentre in altra occasione si era disposti ad accogliere un'offerta privata per 2 milioni di kw. Si associa alla proposta Puecher quanto alla necessità d'una garanzia, ma desidera che l'oggetto sia sbrigato già in questa seduta.

Arch: Propone che al punto IV delle proposte si aggiunga la frase: che qualora le immondizie dieno 1450 calorie per tonn. la ditta assicura un rendimento di 60 kw.

Puecher: Vorrebbe si dicesse semplicemente che per ogni 1450 calorie la ditta garantisce 60 kw. Dichiara che se la sua proposta sarà respinta si asterrà dal voto.

Boccasini: Ma essa implica uno svantaggio enorme per il Comune perchè può darsi che per produrre 1450 calorie occorrano tre, quattro e più tonnellate.

Puecher: Si associa all'emendamento Arch.

Messe a voti le proposte della Giunta con gli emendamenti Mrach al punto 3 e Arch al punto IV, risultano approvate.

A questo punto, sono le 10.50, il Podestà leva la seduta.

L'i. r. Luogotenenza per la ginnastica svedese.

Al signor Emilio Fano, presidente dell'«Unione Velocipedistica Triestina», fu recapitata ieri la seguente nota dell'i. r. Direzione di Polizia:

«Ad esito dell'analoga Sua istanza Le si partecipa che l'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste, giusta dispaccio N. 20 aprile 1911 N. P. I - 561 - 11 per motivi di pubblica sicurezza non è in grado di accordare il chiesto permesso di organizzare il giorno 23 aprile a. corr. una corsa ciclistica stradale III.o Cross Country internazionale sul percorso Trieste - Zaule e ritorno.

L'i. r. Consigliere aulico Direttore di Polizia Manussi».

Un'altra proibizione, dunque, ed anche questa, come tanti precedenti divieti, pronunciata contro un progetto di gara eminentemente, esclusivamente sportiva, senza alcuna concomitanza di carattere o di scopi politici.

Tanto varrebbe, dunque, che l'i. r. Luogotenenza proibisca addirittura la costituzione di società sportive; anzi sarebbe logico che il Governo locale provocasse da quello centrale la presentazione di un progetto di legge eccezionale per la città di Trieste, vietante l'esercizio dello «sport». Perchè, se le società sportive hanno da esistere, è naturale che debbano poter esplicare la loro attività facendo dello «sport»; e se l'esercizio dello «sport» è permesso, è naturale che per farlo si costituiscano delle società, non essendo possibile che il dilettante di podismo, di velocipedismo o di canottaggio marci, pedali o voghi da solo fra le quattro pareti della sua camera da letto.

Più che questione di politica è questione di buon senso questa, contro la quale ama dar di cozzo la Luogotenenza di Trieste, ogniqualvolta una società sportiva della città domandi il nulla osta per l'organizzazione d'una gara. E diventa questione politica solo perchè l'applicare alle gare delle società sportive di Trieste, come regola, l'eccezione del divieto anzichè la normalità del permesso - anche a costo di arrivare all'assurdo - rivela un atteggiamento politico di tale asprezza e di tanta arbitrarietà da equivalere di fatto alla imposizione di uno stato fuori legge.

L'unico motivo al quale il divieto si richiama è quello della «pubblica sicurezza». Ora nessuno potrebbe capire quale pericolo avrebbe minacciato la sicurezza pubblica con lo svolgimento di una «cross country ciclistica», corsa che si compie al di fuori delle strade maestre. Comunque, se il tracciato della corsa suscitò qualche scrupolo dal punto di vista della pubblica sicurezza, l'autorità politica avrebbe potuto chiederne la modificazione.

Ma il discutere del merito di questo divieto sarebbe ingenuità, perchè bastano i precedenti a dimostrare che con esso si è applicato per la ventesima volta, da due anni a questa parte, il criterio di massima di proibire ogni e qualunque gara sportiva sulle nostre strade.

Alle società sportive locali altro, dunque, non resta che allestire una grande palestra con impianto di ginnastica svedese. In questa ognuno potrà liberamente marciare, pedalare e vogare sul posto.

Ma la ginnastica svedese, sarà permessa poi? Non dimentichiamo che è ginnastica estera!

Bah, se vieteranno anche questa, resterà sempre permesso di «menar la porta finchè la suda!».

Esercizio innegabilmente igienico e, per molte ragioni, quanto mai... ortodosso.

Nella quarta pagina: **La cronaca dei Tribunali.** - Nella quinta pagina: **L'Appendice: «Il romanzo di un medico povero».**

IL CONGRESSO
degli attinenti al Consorzio dei trattori.
Sospeso, dopo una tumultuosa discussione.

La notte decorsa, alle 2, nella trattoria del «Moncenisio», seguì in seconda convocazione l'annunciato congresso generale ordinario degli attinenti al Consorzio degli albergatori, trattori ed osti. Il congresso era stato fissato per il tocco, ma dei 1500 attinenti che fanno parte del Consorzio a quell'ora non se ne erano radunati che un 150 circa; per cui, mancando il numero legale voluto dallo statuto, il congresso fu dovuto tenere un'ora dopo, in seconda convocazione.

Alle 2, il capo degli attinenti, sig. Arturo Visco Gilardi, dichiarato aperto il congresso, in nome della Giunta ringrazia nuovamente gli attinenti per la fiducia in essa riposta nelle elezioni. Svolge quindi il programma che si prefigge la nuova Giunta a vantaggio degli attinenti, rilevando essere ormai indispensabile mettere un freno all'andazzo preso dai principali di assumere in servizio tanti spostati, ignari assolutamente della pratica e delle conoscenze occorrenti a servire a tavola il pubblico. E' tempo di eliminare i sensali, che oltre a fornire personale inadatto, sfruttano tutto il personale con pretese di ricompense talvolta maggiori di quanto l'addetto riceve per il proprio lavoro, come avviene, ad esempio, per le cuoche e guattere, le quali in linea generale sono trattate peggio che schiave. La Giunta intende quindi chiedere l'istituzione dell'Ufficio di collocamento consorziale; vuole che per tutti gli addetti, addette comprese, venga osservata la legge sul riposo settimanale; intende mettere una buona volta fine al sistema di certi principali di tenere unicamente la tabella, invece dei «block» e delle marche; vuole un regolamento che fissi le mercedi minime e gli orari; e intende vengano abolite le piccole spese che i principali lasciano a carico dei camerieri. Il relatore s'occupa anche d'una lettera-contratto, che viene presentata al personale nel momento dell'assunzione e con la quale si vuol eliminare il diritto del personale alla disdetta stabilita per legge, e dice che contro questo attentato la Giunta degli attinenti intende dar battaglia immediatamente. Spera che gli attinenti saranno solidali e che, poichè s'è verificato un accordo fra i vari gruppi di diverse idee politiche, ora si procederà nettamente sulla via del miglioramento morale ed economico.

Il discorso viene fragorosamente applaudito. Gli attinenti tedeschi, però, i quali già prima, per approvare il protocollo dell'antecedente congresso, avevano preteso che un loro collega di Giunta desse spiegazioni anche in tedesco, ora vogliono che venga loro ripetuto in tedesco quanto ha detto il capo degli attinenti. Vengono soddisfatti dal loro collega di Giunta sig. Bozineck, il cui discorso in tedesco viene interrotto dai tedeschi con delle approvazioni in buon italiano, come: «Bene», «bravo», «ben detto».

Orlandi fa la proposta che la trattazione del terzo punto dell'ordine del giorno, «Relazione sull'operosità virtuale», venga rinviata a più tardi e si svolga invece il quarto punto dell'ordine del giorno: «Resoconto di cassa del 1910». In questo senso vuol parlare anche l'attinente Venica, ma sorgono voci che si oppongono gridando: «Lu no 'l xe dei nostri. El xe impiegato».

Venica afferma di avere diritto a parlare, poichè faceva il cameriere; e non sono passati ancora i sei mesi stabiliti dallo statuto per la perdita del diritto di attinente.

Voci: Ma come gavemo de combater quei dei altri mestieri, se i vien qua a parlar anche quando che no i fa più i camerieri?

La proposta Orlandi non riesce ad ottenere i voti, e Venica spiega che occorre riferire di che si tratta ai colleghi tedeschi, in lingua tedesca. I tedeschi vengono accontentati ancora, e la proposta Orlandi è approvata.

Il segretario Pohusta-Godemberg dà relazione del bilancio del 1910, e si rileva dalla stessa che furono incassati contributi degli attinenti per il complessivo importo di cor. 8450. Per stipendi e rimunerazioni vennero spese cor. 3377. (Voci: «Beati i siori!»). Detratte le altre spese, ancora rimase un saldo di cor. 2164.96. Così stavano le cose al 31 dicembre. Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, sotto il regime della nuova Giunta, si ebbe l'entrata, per contributi degli attinenti, di cor. 1399.70, mentre vennero spese corone 1565.32; quindi si ebbe un deficit di corone 165.62. Il segretario spiega, però, che tale deficit va dovuto alla maggiore spesa che ora s'incontra per affitto, mentre prima si risparmiava, avendosi la sede alla Camera del lavoro, e alle spese di arredamento che si sono dovute sostenere. Propone, quindi, di votare un atto di ringraziamento alla Cassa distrettuale per ammalati, perchè si cura degli incassi dei contributi degli attinenti assieme alla tassa per la Cassa stessa. Prma che l'assemblea si decida a votare, Orlandi, però, osserva che vorrebbe veder chiaro nel bilancio del 1910, e propone la nomina di una commissione di attinenti, per la revisione.

Efre dichiara essere assurda una revisione, poichè il bilancio, come tale, fu riveduto dalla Giunta in carica, e che ha la fiducia degli attinenti. Il membro di Giunta Bozineck spiega in tedesco ai tedeschi: e uno di questi risponde: «Io domando il controllo. Quando si chiede il controllo, lo si chiede perchè anche può essere uno sbaglio nella somma».

Il capo degli attinenti ed il segretario sono anch'essi per la nomina della commissione, perchè, dicono, interessa alla nuova Giunta di eliminare da sè responsabilità per il passato.

Franchini, membro della Giunta, dice che prima, come è noto, vi erano due associazioni, la «Lega di resistenza» e l'«Associazione fra addetti», e facevano parte della Giunta degli attinenti soltanto appartenenti a questa seconda Società, e vennero fatte spese ingiustificate.

De Bortoli, anche membro della Giunta: Questo è falso! Ad ogni modo il bilancio può venire rivisto dalla commissione che si sta per nominare. La Giunta su questo punto era d'accordo; ma era stato detto anche in Giunta che non si sarebbero tirati in ballo, al congresso, i particolari del bilancio. Invece, ora si fa altrimenti di quanto era stato deciso. Dove è allora l'accordo?

Godemberg: Qui non vi sono più affiliati ad una o all'altra organizzazione. Vi sono soltanto attinenti. Si passi alla nomina della commissione.

La massima della nomina della commissione, sebbene fra la confusione, viene dall'assemblea approvata; ma il guaio sorge, quando si tratta di nominare i componenti della stessa. I tedeschi vogliono propri rappresentanti; i socialisti pure, e gli altri anche. Tutti sono in piedi, parlano e gisticolano. Il dott. Baldessari, chiamato al congresso quale consulente legale, osserva che ormai sarebbero inutili rilievi sul passato. Si potrebbero, forse, avanzare dei rimproveri, ma nulla più. Ormai nella Giunta sono rappresentati tutti gli elementi, e meglio sarebbe mettere una pietra sul passato e procedere per la nuova via, al conseguimento delle necessarie migliorie. Gli attinenti hanno abbastanza grattacapi per assumersene degli altri.....

Godemberg consiglia la nomina di sei membri, due tedeschi, due ex-aderenti alla «Lega di resistenza», due ex-aderenti all'«Associazione fra addetti».

Ma ormai la confusione è enorme. L'attinente Ernesto Amadi riesce a gridare: «La verità xe che questa no xe ora de tignir congressi. Nissun sa quel che disi, e no se senti che spropositi».

Tale uscita fa prorompere tutti a ridere; ma non per questo torna la calma. Sicchè il capo degli attinenti trova pratico di dichiarare sciolto il congresso, avvertendo che la nomina della commissione verrà fatta in altro congresso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del conte Eugenio Valentinis, dai signori: Federico Giacopelli cor. 15, Umberto Giacopelli cor. 15, Pirro Cosolo cor. 10, famiglia del notaio Candellari cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.ra Nina Samaja, madre dell'on. Marco Samaja, dai sig.ri Cesare Bencich e famiglia cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della signora Silvia Sacchi, dalla famiglia Svatos corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Novach, dal sig. Giuseppe Fabris cor. 5 (pro Ricreatorio).

7.o contributo di Giusto e comp. in casa de Toni cor. 3 (pro Ricreatorio).

Da Antonio Pascottini per capo d'anno cor. 1. - Dall'omenaccio nero nero a nome di Pinocchia cor. 1.

La conferenza Gini alla Società di Minerva. Il prof. Corrado Gini svelò iersera all'eletto pubblico convenuto nella sala della Minerva i piccoli dettagli di un grande problema che agita l'umanità: il problema dell'ascesa e della decadenza delle nazioni. Fu discusso filosoficamente ed empiricamente nei diversi tempi dagli studiosi e chi cercò presso cause divine, chi credette aver trovato una spiegazione affermando essere creatrici del progresso e fautrici della discesa le individualità maggiori. Non tennero conto le ipotesi di questi ultimi di tutti quei fattori che creano l'ambiente, cioè il terreno in cui possono diventar grandi o morire le individualità. E fu egualmente difettosa per unilateralità la teoria del materialismo storico, o, come disse il prof. Gini, la teoria che volle spiegare economicamente i fatti storici. Il conferenziere, largamente sostenuto da una perspicua dottrina, sottopose i grandi avvenimenti del progresso e della decadenza a un esame sottile e molto interessante col sistema, con l'analisi delle statistiche, non trascurando nè fatti morali nè fatti economici, per l'essenza d'ognuno offrendo un'interpretazione caratteristica. Impossibile riassumere la conferenza irta di dati, ricca di cifre, satura di minute e di larghe notizie. Pessimista come non sembrava si dovesse ammettere per l'aria di balda giovinezza che spirava dalla sua persona, il prof. Corrado Gini, eruiti dai dati statistici i fatti concomitanti nelle varie fasi delle civiltà passate, trasse poco lieti auspicii per la sorte delle civiltà attuali, fermandosi specialmente a considerare le condizioni della Francia moderna, quelle contingenze della sua vita civile e quegli episodi demologici che formano riscontro d'analogia con le caratteristiche di decadenza e di senescenza rilevate nelle epoche antiche. Il dotto conferenziere accennò al fenomeno dell'emigrazione che perpetua fuori della madre patria le diverse civiltà nella loro forma originaria, intatta dai mali che tarlano il tronco e fanno avvizzire il fiore sul suolo antico. E da questa continuazione della civiltà dimostrata nei fatti demotici, e da quella sopravvivenza ideale che le civiltà passate hanno avuto sino ad ora con un profondo dominio intellettuale conservato attraverso i secoli, il prof. Gini trasse argomento per fare un contrapposto di idealismo a conforto delle visioni pessimistiche dianzi evocate. Alla chiusa della conferenza l'uditorio salutò con cordiali applausi il chiarissimo oratore.

Società Filarmonico-Drammatica. Lunedì prossimo 24 corr., alle 8.15, ai soci della Filarmonico-Drammatica sarà offerto un concerto della gentile e distinta primadonna del «Verdi», signora Teresina Burchi con la cooperazione del violinista Giovanni Pavovich. Il programma comprende:

1. *Bazzini.* Elegia. - *Wieniawsky.* Mazurca. Sig. Giovanni Pavocich.
2. *Ponchielli.* «Gioconda» Suicidio... Signora Teresina Burchi.
3. *Tschaikowsky.* Canzonetta. Sig. Giovanni Pavocich.
4. *Verdi.* «Aida». Ritorna vincitor.... Signora Teresina Burchi.
5. *Beriot.* Scène de Ballet. Sig. Giovanni Pavocich.
6. *Mascagni.* «Cavalleria rusticana». Voi lo sapete.... Signora Teresina Burchi.

Accompagnerà al pianoforte il sig. m.o Eusebio Curellich.

Associazione italiana di beneficenza. L'Associazione italiana di beneficenza terrà il suo annuale congresso domani, domenica, al mezzodì nella sala della Società Filarmonico-drammatica.

Società Ginnastica. Domani si farà l'annunciata gita delle sezioni allievi ed allieve. Il ritrovo in palestra è fissato per la sezione superiore degli allievi alle 7, per la sezione superiore allieve alle 7.30, per la sezione media allievi alle 8 per la sezione media allieve alle 8.30 e per le sezioni inferiori allievi e allieve alle 9 ant. Tutte le sezioni si troveranno alle 11 ant. al Cacciatore, donde seguirà il ritorno nella Palestra, accompagnati dalla banda sociale.

★ Alle 3 p. vi saranno esercitazioni di palla al calcio per soci nei fondi Wildi.

Banca Federale. Nella seduta costitutiva della Commissione di sorveglianza della Banca Federale, riuscirono eletti: Giovanni Dobner, a presidente; Silvio Suppancich, a vice-presidente; Umberto Chiopris, a segretario-relatore.

Esami. La signorina Pia Angeli, nostra concittadina, ha superato l'esame di pianoforte, ottenendo il diploma di accademica distinta della Reale Accademia filarmonica romana. Presiedeva la commissione l'illustre prof. Giovanni Sgambati.

Matrimoni. La signorina Matilde Mileta col signor Nicolò Tosich.

Nuovo sensale di Borsa. Il signor Marino Bello fu nominato sensale di Borsa in «caffè» presso la Borsa mercantile di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Lodovico Thomann nob. de Montahnar, dai signori: Giovanni Glanzmann e consorte cor. 30, Federico Glanzmann e consorte cor. 30, Edmondo Glanzmann e consorte cor. 30, a favore dell'Ospizio marino; dal sig. Luigi Cambiagio cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Dimmer, dalla famiglia Albieri-Hualla cor. 10 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del signor Luigi Danese, dal sig. Alessandro Marangoni cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dalla sig.ra Id. Ban cor. 20, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dalla signora Margherita vedova del dott. Vittorio Liebman, nel primo anniversario della morte della sua indimenticabile madre, cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dalla VI divisione del civico Nosocomio, e cor. 50 a favore della Guardia medica.

— L'avv. cav. Francesco Rabl ha elargito alla Croce Bianca cor. 30 per onorare la memoria del cav. Lodovico Thomann nob. de Montalmar.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dalla ditta Giovanni Battara cor. 9.

— I signori dott. Francesco e Adele Arnerrytsch elargirono cor. 15 alla Guardia medica per onorare la memoria della signora Nina Samaja. Le furono inoltre elargite da un anonimo cor. 20 a favore del riparto operatorio.

Posta per la squadra a.-u. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alle navi da guerra a.-u. «Arcid. Francesco Ferdinando», «Radetzky», «Arciduca Ferdinando Massimiliano», «Ammiraglio Spaun», «Recca» e «Velebit» dopo il [illegible] corr. a Teodo.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 3600 al N. 4400.

Adunanze sociali. Il 30 corr. alle 11 ant. nella sala minore della Borsa, si terrà il ventesimoterzo congresso generale della Società di pesca e piscicoltura marina. All'ordine del giorno stanno: Discussione sul rapporto annuale; discussione e approvazione del bilancio 1910; presentazione del preventivo per l'anno 1911; comunicazioni; eventuali proposte dei soci; elezione di due revisori del bilancio.

★ Stasera alle 8.30, nella sala dell'Associazione del Libero Pensiero, via Tintore 1, II, la Loggia teosofica Apollonio Tianeo terrà il suo primo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno: 1. Relazione virtuale sull'attività della Loggia; 2. Relazione del cassiere sull'attività della Loggia; 3. Elezione della Direzione.

★ Domenica 23 corr., alle 10 ant., nella sala della Fratellanza Artigiana, in via del Farneto, si terrà un'adunanza generale fra tutti i maestri calzolai allo scopo di trattare sull'istituzione di un consorzio industriale.

Convegni sociali. Oggi, dalle 8 alle [illegible] pom., si terrà un convegno di danza; domani, domenica, dalle 2 alle 4 pom. esercitazioni di pattinaggio, e dalle 4 alle 10 pom. un trattenimento di drammatica e danza, nella sala Verdi, in via dell'Olmo 3.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita ciclistica alla volta di Farra. Partenza dal Caffè Fabri alle 7 ant.

* Il Club Motociclistico Triestino indice per domenica 23 corr. una gita sociale alla volta di Abbazia. Partenza dal «garage» sociale alle 6 ant.

* Le inscrizioni per la gara d'incoraggiamento bandita dall'U. S. «Libertas» si chiuderanno questa sera alle 11 nel Caffè Edison (via Stadion).

* Il Circolo familiare «Diana» darà domani un festino di danza dalle 4 alle 10 pom., nella sala «Nichetto», a Montebello.

* Il C. C. Friulano Gradisca invita i soci all'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta nella sede centrale a Gradisca domani 23 corr., alle 2 pom. Perciò la sezione Trieste del C. C. F. indice una gita a Gradisca; partenza da Trieste alle 8 ant. dalla trattoria Benvenutti, o col treno della Meridionale alle 11.50 ant.

* Il Club Ciclistico Triestino farà domani una gita sociale alla volta di Senosecchia. La partenza verrà effettuata alle 8 ant. dai Portici di Chiozza.

* Il Club Ciclistico «Rapido» indice per domani, domenica, una gita sociale alla volta di Senosecchia, con partenza dal Caffè Sport alle 7 ant.

Gite per mare. Domani domenica 23 corr. si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

Per Pirano e Portorose col piroscafo «Istria»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.45 pom. e da Pirano alle 7.15 pom.;

Per Isola col piroscafo «Risano»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

Per Sistiana, col pir. «Besenghi», partenza alle 2.30 pom., ritorno alle 7 pom.

La piccola Somala vaiuolosa è morta.

Quella piccola somala di tre anni capitata a Trieste ammalata di vaiuolo a bordo del «Gisella» e ricoverata ierlaltro nell'Ospedale delle malattie infettive alla Maddalena, è morta ieri nelle prime ore della mattina. Gli altri somali, invece, ricoverati nel Lazzaretto di San Bartolomeo, godono ottima salute; sicchè tutto lascia pensare che, nonostante i frequenti contatti avuti da loro con la piccola ammalata, il vaiuolo sia rimasto circoscritto alla piccina. Ad ogni modo essi saranno, anche negli ulteriori giorni di loro isolamento al Lazzaretto, fatti segno a continue osservazioni. Il dott. Kaiser, della Sanità marittima, si reca quotidianamente ad esaminarli uno per uno e ogni giorno riferisce del loro stato all'autorità sanitaria provinciale ed al Fisicato civico. Ieri è stato proceduto alla disinfezione dei bagagli di tutta la «troupe».

Il tentato suicidio d'uno squilibrato.

Va a spararsi al Giardino pubblico. Panico fra le mamme e i bambini.

Le molte mamme e bambinaie che si trovavano ieri, alle 4 del pomeriggio, coi bambini nel giardino pubblico Muzio Tommasini provarono un momento di terrore all'udire improvvisamente rintronare uno dopo l'altro sei colpi d'arma da fuoco. Fu un fuggi-fuggi generale un echeggiar di grida angosciate di donne che chiamavano i ragazzetti più grandicelli sparsi per il giardino a giocare. Accorsero parecchie guardie di pubblica sicurezza in direzione del luogo onde gli spari erano partiti e scorsero, seduto su uno scanno, un uomo giovane, che, intontito, stringeva in pugno una rivoltella. Toltagli l'arma, gli chiesero perchè avesse sparato e l'individuo rispose che, stanco di vivere, aveva voluto uccidersi. Constatato che non era ferito e che l'unico danno da lui riportato consisteva nell'essersi perforato una falda del cappello, lo condussero al vicino ufficio di p. s., in via Luigi Ricci. Ivi giunto, lo strano tipo, dopo essersi qualificato per Michele R., di 32 anni, bracciante, abitante al n. 111 di Muggia, tornò a ripetere che, essendo stanco della vita, aveva divisato d'uccidersi. Disse che aveva acquistata la rivoltella già da giorni prima e che ieri, poi, s'era recato a comprare le 6 cariche. Siccome si mostrava oltremodo eccitato, l'ispettore telefonò all'Infermeria Treves. In attesa dell'arrivo del signor Treves, per evitare qualche brutta sorpresa, l'ispettore fece perquisire il R. al quale nulla d'importante fu rinvenuto indosso, all'infuori di una lettera indirizzata al nostro giornale e del seguente tenore:

«Spettabile Redazione del «Piccolo».

«Alle 4 pomeridiane, io non sarò più, mi uccido. Sono un uomo onesto, ma dispiaceri famigliari mi spingono a questo passo. Mantengo con decoro un bambino di 11 anni, ma la disparità di opinioni con la presunta (sic) mia moglie fanno sì che devo sopprimermi. Vado ad acquistare la rivoltella. Mi firmo: Suo devotissimo e ossequiosissimo Michele R... Con ringraziamenti».

All'arrivo del signor Treves il R., parve calmarsi; a nessun costo voleva saperne di salire nella vettura. «No son ammalato» - diceva.

Cedette infine alle esortazioni che gli furono fatte e si lasciò condurre all'Ospedale civico. Colà, fu ripreso dall'agitazione ed incominciò ad inveire contro gli armaioli, dicendo che lo avevano ingannato col vendergli cariche prive di proiettili. Ed insisteva perchè lo lasciassero andare a ritentare in altro momento di finirla con l'esistenza. Fu ricoverato nelle sale d'osservazione.

Tre audaci rapine.

L'arresto di un triumvirato di famosi ladri.

Nella sera del 15 corr., mentre usciva da un'osteria di Città vecchia, il bracciante Nicolò Bagnaz, di 23 anni, occupato alla Ferriera di Servola e abitante in un sobborgo al N. 224, veniva assalito da quattro uomini, che gli imposero di consegnar loro tutto il denaro che teneva in tasca. Il Bagnarz, naturalmente, tentò di ribellarsi, ma due di essi lo afferrarono strettamente per le braccia e lo spinsero contro il muro, il terzo gli poggiò una mano sul petto ed il quarto gli frugò le saccoccie. Il Bagnaz teneva il portafoglio con circa 30 corone in una saccoccia interna della giacca, e l'individuo, non potendo levarglielo causa il contorcersi e dimenarsi della vittima, gli strappò addirittura la saccoccia. Poi i quattro ladroni se la svignarono. Il derubato si diede a gridare, ma quando sopraggiunsero le guardie, i mariuoli erano già lontani. Nella stessa notte, la Polizia fece una perlustrazione generale in Città vecchia, ma con risultato negativo.

Tre giorni dopo, e precisamente nel pomeriggio del 18 corr., una banda di quattro individui aggredì, in via Giuseppe Caprin, il venditore girovago Nicolò Kondje, montenegrino. Lo afferrarono per la gola per impedirgli di gridare; poi lo atterrarono e, in men che non si dica, lo derubarono del portafoglio contenente 4 corone. Anche in tale occasione, gli audaci riuscirono a prendere il largo prima dell'arrivo delle guardie, e anche allora si fecero attivissime ricerche. La Polizia riuscì a stabilire soltanto questo: i connotati dei quattro assalitor i corrispondevano perfettamente a quelli degli aggressori del Bagnarz. E la serie delle rapine continua.

Ieri mattina alle 8.45, i malandrini, sempre in numero di quattro, aggredirono, a scopo di furto, un pover' uomo che stava osservando una mostra in piazza Carlo Goldoni. Su tale audace fatto, abbiamo i seguenti particolari. La vittima fu avvicinata da uno solo degli individiu; gli altri tre attesero il risultato a qualche passo di distanza. Il malfattore l'afferrò per il petto e, cacciatagli una mano in una delle tasche dei calzoni, gli tolse il portamonete. Il derubato afferrò a sua volta il ladro per un braccio e tentò di riprendersi il portamonete. Avvenne un'aspra colluttazione, ma il derubato s'ebbe la peggio, e ciò grazie all'intervento dei tre suaccennati manigoldi: questi lo afferrarono per la vita, lo gettarono a terra e poi scapparono.

Tre ragazzi che avevano assistito alla scena, corsero in cerca di una guardia e la misero al corrente dell'accaduto. Il funzionario si mise in cerca degli audaci, e un momento dopo riuscì ad agguantarne uno: Angelo Zavuta, di 22 anni, da Trieste, individuo pregiudicato e sottoposto a speciale sorveglianza. Il malfattore fu condotto alla Polizia e presentato al commissario dott. Chersovan, il quale lo sottopose ad interrogatorio. Lo Zavuta, al solito, si protestò innocente, ma si constatò che i suoi connotati corrispondevano esattamente con quelli di uno degli assalitori delle precedenti rapine. Fu imprigionato.

Ed eccoci ad un'altra rapina.

Verso le 11, il settantenne Giovanni Tomasin, abitante in via S. Sergio N. 5, saliva la via della Barriera vecchia, diretto verso casa, quando fu colpito da un pugno sulla testa. Il pover' uomo si volse di scatto, ma nel medesimo istante fu assalito da tre individui, uno dei quali tentò di strappargli dal panciotto la catena e l'orologio del valore complessivo di 50 corone, ma, in seguito all'essersi spezzato l'anello dell'orologio, al furfante non rimase in mano che la catena. Il vecchietto, impossibilitato a tener fronte ai malviventi, si diede a gridare, e colui che gli aveva strappato la catena lo colpì alla testa con un secondo pugno; poi fuggì, seguito dai suoi complici. Un momento dopo comparve un agente di Polizia, che, vedendo correre i tre individuacci e, informato dell'accaduto, ne inseguì uno. Questi corse fino in via del Tintore ed entrò in un deposito di vini. Il funzionario lo seguì e lo trovò nascosto dietro il banco di vendita. L'arrestato tentò di svincolarsi dalle mani dell'agente, ma questi lo tenne duro fino al sopraggiungere di due guardie, alle quali lo consegnò. Strada facendo, un ragazzetto, Agostino Marengo, abitante in via del Solitario N. 3, si mise dinanzi alle guardie in modo da poter vedere in faccia l'arrestato, e questi, infuriato, lo colpì con un calcio al basso ventre. Un signore, allora assestò all'arrestato un potente pugno sulla testa; altrettanto volevano fare tutti i presenti, ma le guardie, lottando con la folla, riuscirono a salvare il ladro da un linciaggio.

Alla Polizia, il birbone fu riconosciuto per Ermanno Bortoluzzi, di 26 anni, notissimo e pericolosissimo ladro, espulso dalla nostra città. Egli pure si protestò innocente.

Un momento dopo si presentò alla Polizia una donna, che aveva raccolto in via del Tintore la catena del Tomasin, che il Bortoluzzi, correndo, aveva gettato via. Neanche il Bortoluzzi volle palesare i nomi dei suoi complici, ma nondimeno uno di questi fu arrestato durante la giornata. Un ispettore degli agenti narrò alla Polizia che, verso le 8.30 del mattino, mentre scendeva per la via Giuseppe Caprin, aveva veduto lo Zavuta in compagnia del Bortoluzzi, di un altro famoso ladro a nome Enrico Stinco e di un quarto individuo, del quale non ricordava il nome. Era evidente, dunque, che il Bortoluzzi e lo Zavuta avevano commesso le rapine con la complicità dello Stinco, e gli agenti si recarono a cercarlo. Naturalmente, anche lo Stinco si protestò innocente, ma anche i suoi connotati corrispondono in modo impressionante con quelli di uno degli aggressori. Ora la Polizia sta cercando il quarto individuo, come cerca anche il pover' uomo che fu derubato del portamonete in piazza Goldoni e che fu gettato a terra e percosso dai malviventi. Delle ricerche, come abbiamo accennato, è incaricato il commissario dott. Chersovan.

Un fratello che spara contro l'altro

Una revolverata al petto e una alla testa.

Al pianoterra della casa sita al n. 48 di via Fabio Severo - una casetta di campagna - abita la famiglia Rimtschnig, composta della madre, una vedova, e di otto figli, quattro maschi e quattro femmine, dei quali il maggiore, Clemente, ha 27 anni, e tiene una macelleria al n. 2 di via Alessandro Volta. Nella famiglia regna il più completo accordo; tanto più dolorosamente sorprese la madre il fatto svoltosi nel pomeriggio di ieri. Dopo aver pranzato, la madre e le ragazze uscirono, lasciando in casa il Clemente e un altro dei figli maschi, Enrico, di 17 anni, che aiuta il fratello nei lavori della macelleria. Entrambi, che si levano presto la mattina per essere di buon'ora al lavoro, erano a letto, che riposavano fino alle 5, quando la macelleria si sarebbe riaperta.

Verso le 4 e mezzo del pomeriggio la casa fu messa sossopra da due detonazioni d'arma da fuoco. In casa dei Rimtschnig si sparavano revolverate! Due inquilini del primo piano Elisa Battilana e Gustavo Comici, accorsero, e, sul pianerottolo, trovarono il Clemente Rimtschnig in mutande che sanguinava da una ferita al capo, e l'Enrico, pure in mutande, che, dopo averlo rincorso, gli gettava contro un revolver. Il Clemente disse che, mentre stava levandosi da letto era stato ferito dal fratello con due colpi di rivoltella. Si mandò subito a telefonare dalla vicina Villa Dusatti, alla Stazione di soccorso e pochi minuti dopo giungeva, con il carro ambulanza il dott. Jacchia e constatava che il Clemente aveva due ferite d'arma da fuoco e precisamente, una ledente le parti molli alla mammella sinistra con fuoruscita del proiettile, e un'altra alla regione temporale sinistra, pure con fuoruscita del proiettile che, dopo aver girato intorno all'osso temporale era sfuggito verso l'esterno. Prestategli tutte le cure che il caso richiedeva, il medico consigliò il giovane a lasciarsi accompagnare all'Ospedale, ma egli si rifiutò recisamente e dichiarò di voler rimanere a casa.

Intanto, compiuto il fatto, l'Enrico era andato a sedersi in un angolo dell'andito e lì era rimasto immoto, con gli occhi fissi dinanzi a sè. Una guardia, avvertita dell'accaduto, si recò ad invitarlo a seguirla al Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci; e, allora, egli andò a vestirsi e poi uscì con la guardia.

In quella sopraggiungeva la madre, che, visto il Clemente con la testa fasciata e l'Enrico in compagnia della guardia, comprese che doveva essere accaduto qualcosa di grave tra i fratelli e, gettando un grido, svenne. Svenne pure una delle ragazze che allora capitava pure a casa. L'Enrico fu condotto al Commissariato, e lì, dopo interrogato dal commissario sup. dott. Mlekus, fu trattenuto in arresto.

A quanto disse l'Enrico, sembra che a spingerlo a sparare contro il fratello sia stato un ben stupido motivo. Iermattina il fratello lo aveva sgridato perchè non attendeva come doveva al lavoro: ed egli, irritato per l'osservazione fattagli in tono piuttosto aspro e in presenza di avventori, aveva deciso di reagire alla prima occasione. Levandosi dal letto, il fratello aveva ripreso a sgridarlo e, allora, senza sapere cosa facesse, aveva sparato....

La morte d'uno sconosciuto. Ieri notte all'1.45, due guardie di p. s. accompagnarono all'Ospedale, in vettura, un uomo in età piuttosto avanzata, il quale era stato trovato lungo disteso a terra e privo di sensi, in una via di Città vecchia. I medici constatarono che il disgraziato era stato colto da un forte accesso cardiaco e ne ordinarono il ricovero nel secondo riparto. Si cercò di stabilire chi egli fosse; ma le indagini in tal senso riuscirono vane: nelle tasche del povero vestito da operaio che indossava nulla si rinvenne che potesse servire ad identificarlo, nè, dato il suo grave stato, si riuscì a sapere da lui come si chiamasse. Alle 4 pom., senza aver ripreso i sensi, il disgraziato spirò.

A giudicare dall'insieme, doveva aver avuto 60 anni circa.

Due che se ne infischiano del caro vivere. L'altra sera verso le 11, nella trattoria «All'Aurora» entrarono due giovanotti vestiti alla foggia dei marittimi e, preso posto vicino al podio sul quale si svolge il concerto orchestrale, ordinarono da mangiare e un mezzo litro di birra per ciascuno. A pasto finito, i due amici accesero un sigaro e continuarono a vuotar bicchieri; tanto che all'una e mezza di notte il loro conto era asceso a sei corone e 68 centesimi. I due allegri lupi di mare chiamarono il cameriere che li aveva serviti e, con una faccia tosta più unica che rara, lo avvertirono che erano entrambi senza un centesimo.

— E no lo savevi prima? - urlò il cameriere esasperato - el paron el vol soldi e mi devo pagar.

— La paghi, la paghi: noi no gavemo gnente in contrario.

Il battibecco fece accorrere presso il tavolo tutti i camerieri del locale, i quali, sdegnati essi pure per il contegno dei due bricconi, decisero di non lasciarli uscire e di sequestrar loro quanto possedevano di buono. I due marittimi allora montarono sulle furie e, afferrata una sedia per ciascuno, si lanciarono minacciosamente contro i camerieri e fecero per colpirli. Ma in quella entrarono due guardie di p. s. che li arrestarono. Uno dei due si mantenne relativamente calmo, ma l'altro fece di tutto per conservare la propria libertà e, per svincolarsi dalle mani della guardia, si diede a colpirla furiosamente con calci. Ma fu domato in breve.

Alla polizia il violento si qualificò per Giovanni Sigon, di 21 anni, da Trieste, e l'altro per Raimondo Lucchieri, di 22 anni, da Pola. Ammisero d'aver fatto il conto pur sapendo che non avrebbero potuto pagarlo, ma negarono le violenze. Furono imprigionati.

Peccati vecchi. In base ad una circolare d'arresto emanata il primo marzo 1900 dal Tribunale provinciale di Zara nel pomeriggio di ierlaltro due agenti arrestarono a bordo del piroscafo lloydiano «Cleopatra» il timoniere Antonio Culissich, di 45 anni, da Isola Grande presso Zara. Secondo la circolare d'arresto, il Culissich sarebbe imputato di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento, ma egli giurò di non aver mai fatto nulla di simile. Nondimeno fu trattenuto, e il suaccennato Tribunale fu avvertito della cattura di lui.

Grave disgrazia sul lavoro. Nicolò Francovich, di 61 anni, abitante in via del Sale N. 6 ed occupato nel Cantiere San Marco, cadde, ieri, alle 6 e mezzo pom. da un'impalcatura, ed avendo battuto il capo contro la testata d'una trave, riportò una grave ferita, in conseguenza della quale si sviluppò al disgraziato la commozione cerebrale. Soccorso dapprima alla vicina filiale dell'«Igea», il povero operaio fu poi trasportato al civico Ospedale, dove lo accolsero nella sesta divisione. Il suo stato è molto grave.

La fine di due turchi. Ieri mattina furono posti a disposizione dell'autorità giudiziaria quei due turchi che, come narrammo ieri, arrivarono ierlaltro nella nostra città col lloydiano «Gisella», sul quale si erano imbarcati di nascosto a Porto Said, allo scopo di fare il viaggio gratis. Essi si chiamano: Alì Hahmed, di 19 anni, e Isaac Giama, di 17 anni, entrambi da Aden. Dichiararono di essersi imbarcati allo scopo di recarsi a Dresda insieme alla comitiva di somali che viaggiava sullo stesso piroscafo, ma che sarebbero felicissimi di poter rimpatriare. Ora essi dovranno rispondere del crimine di truffa, poichè, truffando il prezzo del biglietto di passaggio, danneggiarono il Lloyd di circa 83 franchi in oro.

Il venditore del carretto.

— La compra sto careto? Solido, quasi novo e per pochi bori...

— Suo?

— Mio, 'rcomondo! De chi la vol ch'el sia?

La donna, Caterina Spezzat, rivenditrice in piazza Carlo Goldoni, acquistò il carretto, pagandolo dieci corone. Ma, appena ebbe consegnato il denaro allo sconosciuto, fu colta dal sospetto che il veicolo fosse di furtiva provenienza e, non volendo aver delle noie, partecipò la cosa ad una guardia di p. s. Questa, condividendo il sospetto della Spezzat, raggiunse l'individuo, che si allontanava lestamente, e lo condusse alla Polizia, dove, qualificatosi per Giovanni Vucovich, bracciante, da Ogulin (Croazia), abitante in via delle Pancogole, dichiarò d'aver comperato il carretto cinque mesi fa da uno sconosciuto e di averlo rivenduto ora, perchè gli occorreva denaro. Perquisito, non fu trovato in possesso che della banconota ricevuta dalla donna. Il commissario, prima di tutto perchè non prestò fede alle parole del Vucovich e poi perchè questi era privo di documenti, lo trattenne in arresto.

L'esplosione di un vaso di petrolio. - Un uomo gravemente ustionato. Ieri nel pomeriggio il fuochista Bruno Franceschinis, di 22 anni, occupato su una draga dell'impresa «Adriatica» dei lavori portuali, si trovava nel riparto macchine, quando, causa il calore o la troppa vicinanza col fuoco, un vaso di petrolio scoppiò con fragore, e avendo il liquido preso fuoco, le fiammate investirono il Franceschinis, che riportò ustioni alle gambe e alle braccia.

Venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico. Le ustioni sono di natura grave.

Esaminando una rivoltella. Ieri nel pomeriggio l'armaiuolo Matteo Seranig, di 26 anni, abitante in via dei Conti N. 4, mentre esaminava un revolver, premette troppo il grilletto e lasciò partire un colpo che lo ferì al medio sinistro. Il proiettile penetrò sotto la cute fino al dorso della mano. Il ferito dovette recarsi alla Guardia medica, ove con un'incisione il proiettile gli fu estratto.

La lotta con una guardia di p. s. Ieri di buon mattino, la guardia di p. s. Sebastiano Bonifacio, di 28 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 62, arrestò a S. Giacomo un giovane sfrattato dalla nostra città. Questi sulle prime non voleva seguirla, ma poichè la guardia gli ebbe messo le manette, dovette per forza seguirla facendosi trascinare e dando inoltre alla guardia un morso all'indice sinistro, cagionandole varie escoriazioni. Il funzionario, dopo aver rimorchiato lo sfrattato all'ispettorato, si recò alla Guardia medica.

Una caduta dalle scale. - Il cocchiere della Guardia medica, che passa un brutto momento. Nina Noverra, di 24 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, ieri alle 5.45 pom. veniva accompagnata alla Guardia medica, perchè cadendo aveva riportato una contusione al ginocchio destro. Dopo medicata, il dottore d'ispezione ordinò che la giovane venisse accompagnata a casa, con la vettura della istituzione. Quando la vettura si fermò dinanzi al portone, l'infermiere discese e accompagnò la donna nella sua abitazione. Nel frattempo il cocchiere Antonio Decleva, rimase a cassetto, aspettando l'infermiere, ma in quella da una finestra che non fu bene precisata, cadde giù un vaso di piante, che per buona fortuna non fece che sfiorare il Decleva e andò a finire sul cassetto della vettura. La pianta fu presa in custodia da una guardia.

Bambina morsa da un cane. Iersera fu portata alla Stazione centrale di soccorso la bambina di 16 mesi Paola Craisovich, abitante in via dell'Industria N. 5, la quale, giuocando con un cane, fu morsa al piede sinistro. La ferita le venne cauterizzata.

Scottature con il caffè. Il bambino di due anni e mezzo Vito Moro, abitante in via Bergamasco N. 9, iersera si rovesciò del caffè bollente sulla mano e sull'avambraccio sinistro, e ne riportò alcune scottature. Fu accompagnato alla Guardia medica.

Per mano altrui. Il bracciante Giovanni Bech, di 39 anni, abitante al vicolo S. Eufemia N. 1, fu percosso ieri da un collega di lavoro in modo da riportare escoriazioni sotto l'occhio sinistro ed alla faccia.

Anna Srebot, di 32 anni, sarta, abitante in via della Madonna del mare N. 15, ieri fu colpita da un pugno - non si sa da chi - e riportò una contusione al labbro superiore.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Eleonora.* Per ottenere al confine del Regno l'esenzione dal dazio dei Suoi effetti Ella deve approntare una distinta degli stessi, e con questa rivolgersi al Magistrato (sezione III) il quale conferma che gli oggetti sono usati. Tale conferma deve essere vidimata dal locale Consolato italiano. Si richiede inoltre analoga dichiarazione del municipio nel quale il viaggiatore sta per fissare il domicilio. — *Trieste.* Dal coniuge superstite del defunto compete in usufrutto vita sua durante, allorchè vi siano tre o più figli, una porzione ereditaria uguale a quella di ciascun figlio, e la quarta parte dell'eredità se vi siano figli in numero minore di tre: la proprietà rimane sempre ai figli. Se non vi sono figli il coniuge superstite riceve la proprietà di una quarta parte dell'eredità. — *Letia.* «Memini» fu lo pseudonimo della scrittrice Ines Castellani-Fantoni, di Pavia, maritata Benaglio (1849-1897). — *Greca.* Il verso greco da Lei citato è veramente in un coro dell'«Antigone» di Sofocle, e vuol dire: «O amore invitto in battaglia!» — *Gemma in imbarazzo.* Giosuè Carducci nacque a Val di Castello (Pietrasanta) nella Versilia il 27 luglio del 1835, morì a Bologna il 16 febbraio del 1907. — *Cines.* La stampa dello Zorutti, da lei posseduta è probabilmente tolta da un libro (Ella non ce ne indica le dimensioni) e non crediamo che abbia un gran valore. Ad ogni modo la faccia vedere al direttore del Civico museo di storia e d'arte. — *Umberto B.* La compagnia d'operette «Città di Milano» agisce attualmente al teatro della Pergola di Firenze. Crediamo che tutti gli elementi che componevano la compagnia quando essa era a Trieste, continuino a farne parte.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.1, ore 2 pom. 22.8 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.2. Oggi: alta marea —.— ant. e 7.19 pom. - Bassa marea 11.39 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Lo spirito di Ninetto. Un vecchio signore: Dimmi un po', mio caro piccino, che cosa ti piacerà di essere quando sarai grande?

Il caro piccino: Vorrò essere un vecchio simpatico come lei, con niente da fare, altro che andare intorno a seccar la gente con domande senza interesse.

Teatri e Concerti

LA STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO POPOLARE

La Compagnia Talli al Politeama Rossetti.

Dal 12 di maggio al 6 di giugno p. v. avremo, come già fu annunciato, al Politeama Rossetti, per conto della Società del Teatro popolare, una stagione di prosa con l'ottima compagnia diretta da Virgilio Talli (gestione Fratelli Chiarella). Questa compagnia che ha fama di essere fra le primarissime attualmente in Italia (e i nomi dei suoi componenti attestano che la fama è veritiera) ci farà conoscere una nuova prima attrice: Maria Melato, che in pochi anni seppe conquistarsi rinomanza di essere nel novero delle giovani, una delle forze più vivaci e promettenti. La signorina Melato non è completamente nuova al pubblico triestino giacchè alcuni anni or sono, al nostro «Verdi» ella sosteneva il più modesto «ruolo» di amorosa, nella compagnia di Teresa Mariani, di cui era allora direttore il Paladini.

Virgilio Talli ha raccolto poi intorno a sè e intorno a questa interessante figura di attrice, una schiera di attori ed attrici elettissimi, come Alfonsina Pieri, Vittorio Pieri, Alberto Giovannini, Annibale Betrone, Armando Rossi, Giovanni N. Vidali, Yone Frigerio, Amelia Chellini, Amelia Giuliane ecc. ecc. Si promettono nel corso della stagione nove commedie nuove per Trieste, e fra queste, otto sono di autore italiano. Udremo le due applauditissime novità comiche di Roberto Bracco: «Il perfetto amore» in 3 atti e «Ad armi corte» in un atto. Poi: «Il principe azzurro» di Sabatino Lopez; «La sorte del giuoco» di Cosimo Giorgieri-Contri; «Tignola» di Sem Benelli, che arriva a noi con qualche ritardo, essendo essa anteriore in ordine di tempo ai già applauditi drammi benelliani in versi. «Il rifugio» di Dario Nicodemi, «Una telefonata» di Dante Signorini, «Zingara» di Camasio e Oxilia, «La Massière» di Jules Lemaitre.

Ci saranno inoltre «riprese» interessanti come: «La marcia nuziale» di Bataille, «La piccola fonte» di Roberto Bracco, «La crisi» di Marco Praga, «Il malefico anello» di Vincenzo Morello ecc. e molto buon repertorio italiano.

Verdi. Domani sera ha luogo il terzo concerto sinfonico dell'orchestra del Verdi, diretta dal m.o Ferrari. Il programma del concerto è il seguente:

1. Weber: «Ouverture» dell'«Euryante».
2. Beethoven. Quarta sinfonia.
3. Wagner. «La morte d'Isotta», (con la cooperazione della signora Teresina Burchi).
4. Zuccoli. «Ouverture» d'autunno.
5. Smareglia. «Ouverture» dell'«Oceana».

Politeama Rossetti. Un successo d'entusiasmo ebbe ieri il Novelli nell'impressionante dramma di Franco Liberati «Povera gente», tratto da una novella del Dostojewski. La figura del vecchio alcoolizzato fu resa, come sempre, con evidenza maravigliosa in modo da destare grande ammirazione e da suscitare fragorosi applausi. Alla fine del dramma cinque chiamate richiamarono ancora Ermete Novelli al proscenio, e con lui il pubblico volle risalutare l'egregio autore.

Questa sera, a riposo dello spirito, avremo la rosea e fresca commedia goldoniana: «Il burbero benefico», di cui Novelli è un protagonista mirabile. Seguirà la commedia in un atto: «Maritiamo la suocera».

Fenice. Il vecchio «Pipistrello» di Giovanni Strauss, l'autore dei celebri valzer, ha più di quant'anni di vita, ma, ad eccezione del second'atto, che racchiude una musica gaia e spumeggiante è più commedia che operetta. L'esecuzione della compagnia tedesca fu spigliata nella parte recitata, ma fu alquanto incerta, per deficenza di prove, nel bellissimo valzer dei baci del second'atto. La signora Mila Theren e Bjacco nonchè l'artista comico Guttmann s'ebbero applausi alla fine d'ogi atto. Oggi, nel pomeriggio, alle 3.30, il «Sarto valoroso», in 4 atti di Pinkler; di sera la «Pouppé» del m.o Audran. Domani due rappresentazioni.

Il concerto di Bronislaw Hubermann.

Una folla magnifica festeggiò iersera entusiasticamente Bronislaw Huberman nella sala della Società Filarmonico-drammatica; una folla che occupava quasi completamente la platea e gremiva fittamente la galleria. Non si odono infatti ogni giorno artisti della tempra di Huberman. Son già nove anni che egli manca da noi; eppure non s'erano spenti l'eco del trionfo, della commozione d'allora, e il desiderio di riudire il portentoso violinista. Ieri Huberman rinnovò la commozione, ritrovò il trionfo. Egli è certo il violinista più toccante, più intimo, che più va al cuore fra quanti abbiamo udito nella nostra città. E a questa superba prerogativa del suo talento, egli aggiunge una meravigliosa tecnica e una individualità di temperamento, che danno alle sue interpretazioni il tocco della perfezione. Quale intenso vibrar di vita anima i suoni che escono dal suo istrumento, quale dolorosa eco di passione ne lascia nel cuore il suo canto... Egli trae dal violino «pianissimi» che paiono sospiri, vi trasfonde tutta la malinconica dolcezza della sua anima di polacco. Persino Mozart, ed è tutto dire, è da lui sentito con un certo abbandono. Della sua sonata in fa maggiore egli ci offerse ieri un'esecuzione mirabile, ma fortemente personale. Dove l'arte sua rifulse di meraviglioso splendore fu nel Concerto in la minore di Goldmark, opera intersecata dalle vene di una passione, che Huberman anatomizzò, sviscerò nel modo più toccante, quasi con angoscia. E dopo il «moderato» come dopo l'«aria», «sofferta», è la parola, dal violinista, il pubblico spezzò la tensione dei propri nervi attanagliati dallo spasimo del godimento, con un applauso irruente, immenso che per parecchi minuti obbligò la pallida testa del violinista, dallo sguardo sempre fisso in una sconfinata amarezza, e mai aperto a un sorriso, a chinarsi in segno di ringraziamento. Scroscianti furono pure gli applausi che furono tributati a Huberman dopo l'«allegretto» del concerto di Goldmark, di brillantissima esecuzione, come dopo la «Fantasia» sul «Faust» di Wieniawsky, suonata con forza e slancio. Bronislaw Huberman suonò, alternando, con due violini: un Guarnerio dal canto dolce come quello d'una viola, e uno Stradivario dal tono brunito e squillante, che egli da appena poche settimane ha acquistato a Londra per la bazzecola di 75.000 corone. L'unica cosa che avrebbe potuto essere migliore sarebbe stata la scelta del programma.

Il grande violinista era accompagnato da un eccellente pianista, il signor Leopoldo Spielmann, il quale eseguì con bella eleganza la prima variazione di Schumann e con molta passione la «Morte d'Isotta» nella celebre trascrizione del Liszt. Fu anch'egli calorosamente applaudito.

Due serate di musica da camera. La nostra stagione musicale già così feconda quest'anno di serate d'arte, s'arricchisce in sulla fine di due concerti di eccezionale valore: Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich, le due tempre più belle del nostro mondo concertistico, daranno nelle sere del 28 aprile e dell'8 maggio due interessantissimi concerti di musica da camera. Il programma delle serate non è ancora fissato; cionondimeno il solo annuncio basterà a ispirare nel pubblico dei concerti, il sentimento più vivo dell'interesse e dell'aspettativa.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia drammatica Novelli. Ore 8.15 (C). «Il burbero benefico» in 3 atti di C. Goldoni. - «Maritiamo la suocera», 1 atto di Colorno.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette di Mila Theren. Ore 3.30. «Il sarto valoroso», in 4 atti di Pinkler. Ore 8.15. «La bambola», in 3 atti di Audran.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. «La donna nella vita sociale e nella vita equivoca».
SALONE AMERICANO. «L'età critica della donna» (film 800 metri). Enorme successo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per parole dette da un avvocato in un'arringa.

I lettori sanno dell'accusa elevata, nel dicembre scorso, dalla Procura di Stato a carico dell'avv. Emilio Pincherle, per alcune parole da questo dette nella sua arringa, nel dibattimento Bologna-Camerini svoltosi dinanzi alle Assise il 18 novembre. L'accusa suonava per contravvenzione di offese ad un'autorità (par. 487 cod. pen. in relazione all'art. V della legge 1862) e fu discussa nella sezione del giudice distrettuale sig. Zaccaria. Patrocinatore dell'avv. Pincherle era l'avv. Ricchetti, intervenuto anche nella sua qualità di presidente della Camera degli avvocati, essendo importante la questione di massima: se un avvocato, per parole pronunciate in un'arringa potesse essere penalmente responsabile. Il giudice ritenne che l'avv. Pincherle, dicendo che «la Procura di Stato aveva desistito dal procedimento a confronto dell'accusato Bologna per aver agio di usufruire delle affermazioni di questo a carico dell'accusato Camerini», aveva avuto certo proposito di arrecare alla Procura di Stato una «diminutio capitis» e aveva così commesso il reato di cui l'accusa, e lo condannò a 50 corone di multa.

Contro tale sentenza l'avv. Ricchetti presentò ricorso in punto colpa e pena; e iermattina il ricorso venne discusso innanzi al Tribunale provinciale quale Giudizio di seconda istanza. La Corte era così composta: Pres. il presidente del Tribunale cav. Milovcic; giudici i cons. Pistotnik, Milost e dott. Pacor. Dopo una chiara, esauriente relazione del cons. Pacor, fu data lettura della sentenza del giudice di prima istanza. L'avv. Ricchetti, quindi, dimise in atti un parere privatamente richiesto sulla questione agl'illustri penalisti professori Finger e Stoss dell'Università di Vienna; parere che conclude per la non imputabilità del difensore. L'avv. Ricchetti, poi, nella sua arringa si diffuse a trattare la questione di fatto e di diritto, innanzi tutto negando che le parole dette dall'avv. Pincherle fossero tali da costituire offesa per la Procura di Stato, e, subordinatamente, sostenendo che, data l'universalità del principio di libera difesa consentita all'avvocato, ammesso pure che tali parole soggettivamente e oggettivamente costituissero gli estremi d'un reato, l'avv. Pincherle doveva essere mandato assolto.

Il P. M. proc. di Stato dott. Tomicich domandò conferma della sentenza; e la Corte, dopo lunga deliberazione, pur trovando di dover mutare qualifica al reato, che, a suo parere, rivestiva gli estremi del par. 488 e non del par. 487 - mantenne ferma la condanna dell'avv. Pincherle a 50 corone di multa.

La cantatina.

Matteo Cerneul ha una debolezza speciale per il canto: e ciò qualche volta gli è costato caro. Ciò gli accadde, ad esempio, nel febbraio dello scorso anno. Fermatosi con un suo amico in via delle Beccherie, si mise a canticchiare. Capitò una guardia di p. s. e lo ammonì al silenzio. Non ne fu fatto nulla: e allora la guardia intimò l'arresto al compagno del Cerneul, che gli era più vicino. Invece di allontanarsi, il Cerneul disse alla guardia di lasciargli la cura di accompagnare a casa il suo amico; ma la guardia non volle accondiscendere al suo desiderio, e il Cerneul, allora, tentò di liberare l'arrestato. Naturalmente fu arrestato a sua volta e, inoltre, fu accusato del crimine di pubblica violenza, per cui dovette comparire ieri dinanzi ai giudici.

Il Cerneul, che ora presta il servizio militare, giunse in Tribunale prima dell'ora stabilita per il dibattimento al suo confronto e, per ingannar l'attesa, sedutosi su un sofà, s'addormentò. E continuò a dormire anche quando l'usciere l'ebbe chiamato parecchie volte: sicchè se lo si volle far comparire dinanzi ai giudici, lo si dovette sollevare di peso dal posto e scuotere fortemente.

Il presidente, cons. Minio, volle sincerarsi se l'accusato fosse per caso ubriaco; ma il Cerneul rispose a tono alle domande fattegli; e così fu tenuto il dibattimento.

Fu chiesto al Cerneul se si riconoscesse colpevole di aver tentato di strappare dalle mani della guardia l'arrestato Zorzut.

— Gnanca per idea, signor giudice - rispose. - Se mi gavessi fato una publica violenza, la guardia me gavessi arestà a mi e no al Zorzut, che ga ciapà solo 24 ore in polizia. La guardia lo ga tanto zucà, che la lo ga butà in tera. La gente anzi diseva come che se pol lassar maltratar cussì un amico...

Pres.: Va bene. Sieda adesso!

— ...e mi go risposto: «Che i lo copi sè i voll».

La guardia di p. s. Vincenzo Zigmund - ora di servizio a Pola - conferma l'accusa in ogni particolare, e dice che il Cerneul adoperò abbastanza forza per liberare l'amico.

Acc. (scattando): Signor presidente, domando la parola! Mi al mio amico go dito: «Va tranquilo, che a bazilar co le guardie, se ga sempre perso».

Viene udito anche Giuseppe Zorzut, l'amico della sera critica, il quale, premesso che tutti e due erano brilli, esclude che l'accusato lo abbia tirato per il braccio.

Il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Zumin chiede l'accoglimento dell'accusa, ma la Corte pronuncia sentenza con cui il Cerneul viene assolto dal crimine di pubblica violenza e condannato, per contravvenzione di illecita ingerenza nell'operato delle guardie, a 1 settimana di arresto.

Il Cerneul, dopo qualche esitazione, finisce con l'adattarsi alla pena. Poi dice al presidente:

— No la poi darme el permesso fina a domani?

— Perchè?

— Perchè go ordine de presentarme ogi a Pola!

— Ma! Se i suoi superiori le hanno ordinato di tornare oggi, bisogna che ci vada.

— Ma no go i soldi, ogi; e domani, inveze, li gavarò.

Il presidente taglia corto. Prende il foglio che gli presenta il Cerneul e vi scrive sopra che il dibattimento è finito alle 12.30.

Dopo le nove di sera, fra Capodistria e Strugnano.

Girolamo Verzier, di 57 anni, muratore, da Capodistria; Pietro Porledan, di 31 anni, scalpellino, da Buie, e Giusto Vascotto, di 30 anni, vetturale, da Isola, trascorsero alcune ore del pomeriggio del 17 agosto u. s. a Capodistria bevendo e mangiando. Verso sera se tirono il desiderio di ampliare la compagnia, e il Vascotto propose di andare con la vettura a prendere certa Maria Braicovich, di 22 anni, che ha il marito in America.

— La Braicovich la vol comprar una armenta - disse il Vascotto. - Andemò là e ghe disemo che a Isola ghe xe una dona che ga de venderghene un per.

E i tre, d'accordo, si recarono dalla Braicovich, e la invitarono a recarsi con loro a Isola. Ciò accadeva verso le 9 di sera; alle 11 di notte le guardie municipali incontrarono la Braicovich per le vie di Capodistria, e la fermarono. La donna disse loro che i tre uomini avevano tentato di usarle violenza e che lei s'era liberata dalle loro strette con grande fatica e s'era trovata a Semedella, sola, senza un centesimo. Le guardie ricoverarono la donna per quella notte, e il giorno dopo arrestarono i tre uomini, i quali negarono assolutamente d'aver fatto alcuna violenza alla Braicovich. Questa sostenne quanto aveva dichiarato alle guardie, e contro i tre fu elevata accusa per crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale (§ 93 C. p.).

Ieri si tenne il dibattimento, e i tre accusati si presentarono assistiti: il Porledan dal dott. Robba, il Verzier dall'avv. Gambini di Capodistria, e il Vascotto dall'avv. Petronio. Primo ad essere udito è il Vascotto, il quale disse che realmente fu lui a indicare agli altri la Braicovich per colei che voleva acquistare una armenta. Egli sedeva a cassetto, e non vide quello che accadeva nella vettura. E' certo, però, che la Braicovich rideva e chiassava con il Verzier e il Porledan.

Il Verzier che, nonostante i suoi 57 anni, è un uomo robusto e vegeto, nel ricordare i particolari della serata non può fare a meno di ridere; conferma che fu il Vascotto a condurli dalla Braicovich.

— «La xe una bela giovine de 22 ani, che la ga el marì in America», ne ga dito el Vascoto - dice il Verzier, strizzando l'occhio - e noi semo andai a invitarla a vignir veder le armente. Ierimo imbriaghi tuti tre e ela ga acetà subito.

A domanda del presidente, il Verzier dice che la donna lo teneva abbracciato, quand'era in carrozza, e si lasciava abbracciare senza protestare.

Pres.: E' vero che lei le disse che se si fosse lasciata baciare, le avrebbe fatto avere l'armenta a miglior prezzo?

Acc.: Ah! Cossa ghe iera bisogno de prometer de ste robe!...

Il Porledan è il terzo ad essere udito. E' un pezzo d'uomo alto e robusto; sembra un atleta. Dice di ricordare poco dell'avventura, perchè era preso dal vino. Sa che a Semedella, la Braicovich lo invitò a fare un tratto di strada a piedi con lei. Del resto, conferma il racconto fatto dal Verzier.

La danneggiata Maria Braicovich, che mostra assai più di 22 anni, veste di nero, ed ha il capo avvolto in uno scialletto nero. I tre uomini, quando la vedono entrare nell'aula, si guardano e sorridono.

La Braicovich narra che il Vascotto le si presentò e le disse che aveva nella vettura due uomini, padre e figlio, i quali avevano due armente da vendere e che bisognava recarsi a Strugnano per vederle.

Pres.: E lei accettò di andare, di sera, con tre uomini e per dippiù ubriachi?!

— Mi sì - risponde la Braicovich. - Ma dopo volevo scampar, quando go visto cossa che i fazeva.

— Che facevano?

— I me tocava i brazi e le gambe!

— Chi?

— El papà e anca el fio!

Il Verzier e il Porledan si guardano e ridono. Evidentemente, si divertono.

La Braicovich prosegue dicendo che il Porledan, ad un tratto, si fece più audace. Ciò avvenne presso Semedella. Ella volle discendere per ritornare a Capodistria, ma il Porledan la inseguì e, raggiuntala, le usò violenza.

Pres.: Questo, veramente, lei non lo ha detto mai. E' la prima volta oggi, che ne parla.

— Me vergognavo.

—E dopo questo fatto, lei ritornò nella vettura? Non poteva fuggire, gridare?

La Braicovich risponde evasivamente alla domanda e dice che a Strugnano andò con i tre accusati in un'osteria, dove bevve e mangiò con loro. Fuori dell'osteria, il Porledan le usò violenza un'altra volta.

Pres.: Anche questo lei non lo disse mai.

La donna ripete che si vergognò di raccontare tutto. Il presidente, allora, la sottopone a un interrogatorio minuzioso, e la Braicovich risponde contraddicendosi continuamente.

Pres.: Quando il Porledan la trascinò con lui, c'era nessuno in quelle vicinanze?

Teste: Sì, un omo, a vinti passi.

Pres.: E perchè non gridò al soccorso, allora?

Teste: No iera anima viva in quei loghi!

— Ma se ha detto in questo momento che c'era un uomo a venti passi da lei!

— El iera andà via.

E così, di questo passo, la Braicovich prosegue, incolpando però continuamente il Porledan. Il presidente fa avanzare questo e lo pone a confronto con la donna.

— Mi, signor presidente - dice il Porledan - fin adesso no go parlà, ma adesso devo parlar. La xe stada ela a invitarme de far un gireto lontan dei altri, tute le due volte.

La danneggiata nega; ma il Porledan ripete energicamente le parole, e la Braicovich finisce con il tacere.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin chiede al presidente di sospendere il dibattimento per qualche minuto; e torna poco dopo per dichiarare che, date le nuove incolpazioni mosse dalla Braicovich contro il Porledan, si rendono necessari nuovi rilievi per completare l'istruttoria. Propone perciò che il dibattimento sia rinviato e che gli atti siano rimessi alla Procura di Stato.

Il dott. Robba si oppone alla proroga. Ormai - dice - si è fatto molta luce e, per quanto il suo difeso, il Porledan, sia il più incolpato, non teme l'esito del processo.

L'avv. Gambini si associa alla proposta del dott. Robba, mentre l'avv. Petronio si dichiara d'accordo con il P. M. per la proroga, e propone un teste a favore del Vascotto.

La Corte decide di prorogare il dibattimento.

I tre accusati se ne vanno, ridendo.

— Go dito mi - dice il Verzier agli altri due - che no bisogna aver paura de la giustizia. La premia i boni e la castiga i cativi.

★ Pres. cons. Minio; giud. cons. Lion e bar. Farfoglia e giud. dott. Luccardi.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Era stato regolarmente licenziato.

Riccardo Cicutto, già secondo cameriere alle dipendenze di Angelo Andolfi, proprietario dell'«Hôtel Moncenisio», ritenutosi illegalmente licenziato, aveva presentata petizione per ottenere il pagamento di 70 corone a titolo di indennizzo per due settimane di mancata disdetta. Ieri il convenuto chiese che la petizione venisse respinta, sostenendo di aver già dal 18 marzo u. s. impartita la regolare disdetta.

La Corte, in base alla deposizione del teste Giovanni Pasini, primo cameriere, che confermò la deposizione del convenuto, respinse la petizione.

I motivi erano più che giustificati.

Antonio D'Aprile, cameriere, aveva presentata petizione in punto pagamento di 112 corone a titolo di indennizzo per mancata disdetta e di 14 corone pagate in più dell'incasso effettivamente fatto, contro Carlo Grava, proprietario della trattoria «Buffalo Bill» e il conduttore di questa, Francesco Simeoni. Ecco i motivi della vertenza. Il sig. Carlo Grava aveva assunto nella sua trattoria il D'Aprile ed il Simeoni. Quest'ultimo aspirava ad avere in conduzione la trattoria suddetta e, a tal uopo, depositò a mani del Grava una cauzione. In attesa del nulla osta dell'autorità industriale, il Simeoni fu incaricato di dirigere la trattoria. I buoni accordi, però, che sembravano sussistere fra il D'Aprile e il Simeoni, furono di breve durata. Si bisticciarono più volte e un bel giorno il D'Aprile venne licenziato. Egli ricorse al Grava, il quale, valendosi della circostanza che il Simeoni non poteva ancora considerarsi conduttore, nel vero senso della parola, lo riammise in servizio, e si fece rilasciare una lettera con la quale il Simeoni si dichiarava responsabile per qualsiasi pretesa che eventualmente avesse fatta valere il D'Aprile. Dopo pochi giorni il D'Aprile venne dal Simeoni nuovamente licenziato e insorse con la petizione.

Quali motivi per giustificare il licenziamento, l'attore dice che non era visto di buon occhio dal Simeoni, che ingiustamente lo accusava di riferire al proprietario della trattoria alcuni particolari inerenti all'andamento del locale stesso. Per quanto riguarda la pretesa delle 14 corone egli dice che il Simeoni un giorno gli conteggiò cento «birre» in più.

Il Simeoni chiede che la petizione venga respinta, sostenendo che l'improvviso licenziamento è basato sul disposto del § 82 d del Regolamento industriale, perchè l'attore alterava i prezzi e lo denigrava presso gli avventori. Per confermare ciò, propone quattro testimoni.

Il Grava, a sua volta, dice non constargli se sussistano i motivi specificati dal Simeoni; ad ogni modo si rimette alla Corte, giacchè qualora la petizione venisse accolta, egli, quantunque responsabile, è coperto da ogni danno per la dichiarazione firmatagli dal Simeoni.

I testi proposti confermano la deposizione del Simeoni, e la Corte, dopo aver presi in esame i libri dimessi dai convenuti, mentre accoglie la pretesa dell'attore in merito alle 14 corone, ritiene giustificato il licenziamento. Respinge perciò la petizione per la mancata disdetta e condanna i convenuti a pagare al D'Aprile 14 corone a titolo di restituzione. L'attore poi è tenuto a rifondere le spese di causa in corone 4.75.

Per incompetenza.

Francesco Fabiani, indoratore, circa tre mesi or sono era stato assunto dalla ditta Saul D. Modiano con la precisa indicazione che egli doveva recarsi alla filiale della ditta in Fiume. Dopo alcuni giorni di pratica fatti a Trieste, il Fabiani partì per Fiume, ma lì, l'11 corr., gli fu consegnato l'importo perchè egli ritornasse a Trieste essendo terminato il lavoro per il quale era stato assunto. Arrivato qui, egli si presentò più volte allo stabilimento della ditta chiedendo di essere ammesso al lavoro, ma vedendo tutti i suoi passi riusciti inutili, presentò petizione per ottenere il pagamento di 36 corone, mercede per due settimane di mancata disdetta.

Il rappresentante della convenuta chiede che la petizione venga respinta, sostenendo che il Fabiani fu assunto quale giornaliero nel vero senso della parola, e come tale, senza diritto a disdetta alcuna; subordinatamente fa presente che l'attore fu assunto per filiale di Fiume e da questa pure licenziato. Qualora adunque al Fabiani venisse riconosciuto un diritto, sarebbe la filiale di Fiume responsabile, essendo del tutto staccata dalla centrale qui esistente.

La Corte respinge la petizione per incompetenza di foro.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Linz», cap. V. Camenarovich, da Venezia e Fiume; «Euterpe», cap. N. Livak, da Costantinopoli e Brindisi, con 61 passeggeri; - il pir. ital. «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna, con 58 pass.; - i pir. a.-u. «Dubrovnik», cap. V. Lujak, da Cattaro e scali, con 75 pass.; «Robinia», cap. G. Premuda, da Methil; «Zoe Cosulich», cap. P. Rosso, da Venezia; «Isonzo», cap. A. Martinolich, da Chioggia; «Fiume», cap. M. Pauletich, da Fiume e scali, con 4 pass.; «Zichy», cap. Marussig, da Marsiglia e scali.

Partirono: il pir. del Lloyd «Achille» per la Tessaglia e Costantinopoli; i pir. a.-u. «Zrinyi» cap. Stipanovich per Valenza, «Izrada» cap. Duinovich per l'Azoff, «Margherita» cap. Ragusin per Savannah; il pir. germ. «Hornsund» cap. Heyer per Rotterdam; il pir. ital. «Barion» cap. Gentilè per Brindisi.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Principessa Cristiana» partì il 18 da Methil diretto a Trieste, «Edoardo Musil» passò Porto Said il 17 diretto a Trieste, «Francesco Musner» passò Perim il 15 diretto a Suez e Porto Said, «Aristea» arrivò il 20 a Poti, «Nereide» il 20 a Taganrog, «Szeged» il 19 a Rotterdam, «Franconia» il 15 a Shields, «Sirena» il 20 a Kherson, «Hunnia» passò Dungeness il 17 diretto a Fiume.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 20 da Madera per Cadice, «Amphitrite» il 20 da Pireo per Ithea, «Vindobona» il 19 da Suez per Aden, «Gorizia» il 29 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Nippon» passò Lissa ieri mattina diretto a Trieste.

La slavizzazione negli i. r. Uffici.

Laurana, 20. L'i. r. Ufficio di commisurazione delle imposte di Trieste si ostina a dirigere al nostro Comune scritti redatti in lingua slava. Questa persistenza in un errore tante volte portato a conoscenza dell'Ufficio che lo commetteva dimostra che esso non viene più commesso per ignoranza ma per croatomania. La podesteria di Laurana, che ha per lingua d'ufficio l'italiana, adotterà perciò il sistema adottato dai comuni slavi: di respingere qualunque atto che non sia redatto nella sua lingua d'ufficio, cioè l'italiana.

★ Il capitano distrettuale bar. Schmidt tenne, martedì scorso, nel salone del «Grand Hôtel» una forbita conferenza dal titolo: «Impressioni e ricordi dell'Egitto», illustrandola con riuscite proiezioni luminose. Vi intervenne pubblico distinto, che applaudì calorosamente il chiaro conferenziere. L'incasso della serata venne devoluto a favore del fondo per il sentiero marino.

L'ufficio parrocchiale di Pola
ed una nota croata al Municipio.

Pola, 21. Il prete Ianko, quello delle prediche croate al Duomo, ha inviato una nota col timbro dell'ufficio parrocchiale all'Ufficio civico anagrafico per chiedere l'estratto di famiglia di B. P. «Kavarnar» (caffettiere). Naturalmente la nota venne respinta inevasa. Questa accondiscendenza del parroco mons. Pavan e del Capitolo verso le velleità linguistiche di don Janko viene messa in relazione con la vacanza del posto di preposito al quale tutti e tre i monsignori anelano. Col favorire gli slavi vogliono cattivarsi il Governo, noncurante della popolazione.

* Nello stato di salute della signora Deghenghi-Racic, contro la quale il marito, tenente di vascello Racic, domenica scorsa ebbe ad esplodere tre colpi di rivoltella, è subentrato un notevole miglioramento, tanto che in poche settimane potrà abbandonare l'ospedale.

* La signorina Gabriela Glasar, che settimane or sono riportò gravi ustioni alla testa ed agli omeri in seguito all'accensione di benzina con la quale presso il focolaio si lavava la testa, è sempre più in grave stato, tanto da destare serie apprensioni.

* Iermattina Antonia Budak, da Visinada, degente nella divisione ginecologica del Nosocomio provinciale, si gettò nel sottostante giardino da una finestra del secondo piano. Colta da mania di persecuzione, corse alla finestra per slanciarsi nel vuoto. Trattenuta da due suore, le riuscì a svincolarsi. Dal primo piano, intanto, vista la lotta tra la povera demente e le due monache, dal personale venne gettato un materasso nel sottostante giardino. Cionullameno la misera riportò frattura d'una gamba, non escluse eventuali altre lesioni interne.

Per le elezioni politiche.

Pirano 21. Un gruppo di 14 cittadini scelti fra tutte le classi della cittadinanza, si sono costituiti in comitato promotore invitando gli elettori del partito liberale nazionale per domenica 23 corr. alle ore 2 pom. nel Teatro Tartini ad una pubblica adunanza per formare il comitato locale che dovrà organizzare e dirigere l'azione del partito nelle imminenti elezioni politiche.

* La stagione forse non tanto propizia per gli spettacoli teatrali ha fatto sì che la drammatica compagnia Feletti in queste tre prime recite non abbia avuto la soddisfazione di bei teatri affollati. La compagnia spera di poter nelle tre serate di domani sabato, col «Conte di Montecristo», e di domenica e lunedì con due novità, avere tre bei teatri.

Tagli di viti nel parentino.

Parenzo, 20. Da qualche tempo, la cronaca dei maliziosi danneggiamenti a mezzo di tagli di viti, era scomparsa fortunatamente dai giornali; ma ecco ora un nuovo caso di questo civanzo di barbarie. I soliti ignoti, alcune notti fa, tagliarono al possidente L. I, da Foscolino, 64 filari di viti giovani, cagionandogli un danno di circa cor. 2000. La gendarmeria si è messa prontamente sulle traccie dei o del malandrino, e pare ne siano state anche scoperte le traccie.

* Su un largo della via G. Carducci, il noto Circo Zavatta ha piantato le sue tende. Ogni sera gran folla accorre ad applaudire i bravi ginnasti.

* L'altra mattina di buon'ora, la tredicenne Maria Cecich, dalla villa Cattuni di Sbandati, come era suo uso, uscì di casa per condurre le pecore al pascolo. Fatta breve strada, la povera piccina, sentendo freddo, si mise a raccogliere alcuni ramoscelli e vi diede fuoco per scaldarsi le mani. Ad un tratto, alcuni villici che si portavano al lavoro dei campi, udirono disperate grida di aiuto emesse dalla bimba, la quale, con le vesti in fiamme, correva verso di essi e, giunta loro vicina, diede ancora un lamento e stramazzò al suolo. Spento il fuoco alle vesti e prestatele alcuni soccorsi, la trasportarono a casa in uno stato da far pietà. Ogni cura ulteriore però fu vana, perchè, poco dopo, senza aver potuto riacquistare i sensi, la disgraziata esalò l'estremo respiro.

UN LASCITO FILANTROPICO.
Per uno studio sul commercio di Venezia.

Zara 19. E' morto quasi novantenne il dottor Giuseppe Manzin, lasciando tutto il suo avere alla locale Casa di ricovero. Militò sempre nelle file del partito italiano; ma fu deplorato che, per un ripicco, appigionasse una sua palazzina alla società croata. Ad ogni modo gli è assicurata la riconoscenza cittadina per il cospicuo beneficio fatto ai poveri ricoverati.

* E' da qualche giorno a Zara, ove ha iniziate le sue ricerche nell'archivio della Luogotenenza, il prof. Cesare Augusto Levi che sta scrivendo una «Storia documentata dell'industria, del commercio e della marina della Repubblica di Venezia». Autore di parecchie, pregevolissime opere di indole storica, egli riferirà al Ministero italiano di agricoltura, industria e commercio sulle leggi e le ordinanze emesse dalla Repubblica in materia di acque e di foreste.

* A Ragusa la disciolta società ginnastica italiana «Forza e coraggio» si è rinnovellata nella «Unione sportiva, Ragusa». La cerimonia di inaugurazione riuscì brillantissima.

* Le delizie delle statistiche, a proposito di Ragusa. Nei risultati statistici di dieci anni or sono, i parlanti italiano a Ragusa erano oltre 700. Questa volta - a merito del Comune ultra-croaizzatore - sono ridotti a 450. E dire che tanto il sentimento italiano quanto i sodalizi italiani sono notevolmente cresciuti, a Ragusa, nell'ultimo decennio.

ANAGRAMMA.

E' un bel *totale!* L'uomo coraggioso vuol [fare,
E bastan dei *totali* per vederlo scappare.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOLO SOL.

PUBBLICHE TAVOLE.
Mutui ipotecari.

Cor. 100.000 al 4 3/4 % a peso di uno stabile in città

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Aprile — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.75, Staatsbahn 763.50, Alpine 839.—, Lotti turchi 253.50, La Borsa di Berlino chiude debole, Credit 205.25 (205.75), Disconto 190.25 ex (192.12). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.42 (100.42), Rendita 104,10 (104.10), Meridionali 687.— (687.—), Mediterranee 425.— (433.50), Edison 653.— (654.—), Banca comm. 870.— (870.50), Terni 1530 (1523)

Chiusa Rend. francese 96.17 (96.10), Italiana 103.55 (103.50), Spagnola 97.25 (97.55), Banche Ottom. 713.— (713,—) Rio Tinto 1688 (1697), Lotti turchi 213.50 (—.—).

NUOVA YORK 21. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107 7/8, Baltimore and Ohio 103 1/2, Canadà-Pacific 224 0/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 118 1/4, Missouri Pacific 48 1/4, Northern Pacific 121 3/4, Pennsylvania 124 1/4, Philadelphia and Reading 151 1/4, Southern Pacific 113 3/4, Southern Railway Com. 26 1/4, Union Pacific Com. 174 1/2, Amalgamated Copper 61 3/8, Anaconda 38 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 74 1/4. Tendenza irregolare.

Listino. Napol. 18.96 a 19.02, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.50 a 23.58, Londra 239.60 a 240.30, Francia 94.70 a 94.95, Italia 94.80 a 94.70, Banconote italiane 94.30 a 94.70, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.60 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.60 a 93.—, Rendita ungherese in corone da 91.25 a 91.55, Credit 652.75 a 654.75, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 761.75 a 763.75, Lombarde 109.75 a 111.75 Lotti turchi 252.— a 255.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 96.17, Rend. italiana 3 3/4% 103.55, Rend. Spagnuola esterna 97.25, Azioni Banca ottomana 713.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. 825.—, Lombarde 116.—, Rendita Turca unif. 93.95, Cambio Londra 25.30, Rendita aust. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 97.25, Länderbank 564.—, Lotti turchi 218.50, Banca di Parigi 1666, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1668.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 5/8, Lombardi 4 1/8, Argento 24 3/4, Rendita Spagnola 95 1/2, Italiana 102—, Cambio su Vienna — —, Sconto di piazza 2 1/4.

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.40, Ferrate dello Stato 161.60, Lombarde 1865.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa. Santos good average per maggio 53,50, per settem. 51,75, per dicembre 49.75, per marzo 49.50. staz.o

Havre 21. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 63,75, per maggio 64.—.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 1 di più, settem. 1 di più.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000, Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 7 79/100, aprile-maggio 7 78/100, maggio-giugno 7 77/100, giugno-luglio 7 72/100, luglio-agosto 7 67/100, agosto-settembre 7 43/100, settem.-ottobre 7 04/100, ottobre-novembre 6 87/100, novembre-dicembre 6 82/100, dicembre-gennaio 6 80/100.

Metalli. *Londra* 21. Stagno (Straits) Apert. 194 5/8, Chiusa 190— . Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 53 5/8, per 3 mesi 54 1/4.

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 67,75, per maggio 68,25, per maggio-agosto 68,25, settem.-dicem. 68.50 . fiacco

Segala. *Parigi* 21. Mese corr. 17.90, per maggio 17.75, per maggio-agosto 17.50, per settem.-dicem. 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 26.50, per maggio 26.60, per maggio-agosto 26,85, per settem.-dicem. 24.95. fermo

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35,—, per maggio 35.30, per maggio-agosto 35.35, per settem.dicem. 32.88. ferma

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 61.—, per maggio 61.50, per maggio-agosto 62.50, per settem.-dicem. 49.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 32,25 - —.—, calmo, bianco per mese corr. 35 3/8, per maggio 35.50, per maggio-agosto 35 5/8, per ottobre-genn. 31.75. Raffinato 64.— a 64,50. Calmo. (Bello)

MAGDEBURGO 21 (Relazione Licht). — Tempo caldo, asciutto. I lavori dei campi e le seminagioni delle barbabietole hanno fatto buoni progressi; la pioggia è desiderata. Stocks mondiali 3.241.000 contro 3.979.000 tonnellate nell'anno precedente.

Zucchero. *Amburgo* 21. (Chiusa). P. aprile 10,75—, per maggio 10.80—, per giugno 10.82—, per luglio 10.87—, per agosto 10.92— per settembre 10.62—.

Londra 21. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10 3/4.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 aprile 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zichy	24	Scaricazione
1	Argentina	24	»
Molo IV	Daksa	22	»
» IV			
1 a			
8	Dalmatia	24	»
MoloLloyd			
A			
B	Persia	27	Caricazione
C	Graz	25	»
D			
E	Styria	23	»
6	Habsburg	27	Scaricazione
8	Baron Call	22	Caricazione
12 a	Ravenna	23	»
12 b	Bregenz	22	Scaricazione
Molo II	Nogaro,Z.Coculich	22	Caricazione
13 a	Carniolia	24	Scaricazione
13 b			
14	Africa	25	»
17			
21			
22			
Molo I			
23	Ellenia	25	»
24			
28	Adour	22	Caricazione
30	Onda	25	Scaricazione
32			
69	Gisela	27	»
71	Izvor	25	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata (85)

— Mi affido a te.

— E' permesso? - chiamò ad un tratto fuori la voce di Raoul d'Ymery.

— «Entrez» - disse Gabrielle.

— Già pronto? - soggiunse poi sorridendogli soddisfatta.

Raoul aveva un «complet» bianco a sottili righe bleu scuro, cravatta bianca, cappello, «canotier».

— Voi pure avete fatto prestissimo - disse esaminando con una intelligente occhiata la toeletta bianca della fanciulla, una nube di trina spumeggiante da cui la piccola testa orgogliosa usciva come un fiore magnifico.

— Siete squisita, cara Gabry - disse ancora avvolgendola in una lunga carezza.

Qualche cosa si commosse in lei sotto quello sguardo dove brillava un affetto, forse non appassionato, ma reale e sincero.

— Vogliamo salire? - propose Gabry.

— Come credete.

Un quarto d'ora dopo erano tutti riuniti sul cassero, sotto la tenda di poppa che riparava i raggi ardenti del meriggio vicino e proteggeva dagli sguardi indiscreti che potevano partire dalle navi ancorate poco lungi.

Francis Russell che aveva passata una notte assai inquieta appariva disfatto, assai più vecchio dei suoi anni, con uno scialbo viso terreo privo di anima, dove gli occhi grigi sfuggivano spesso per raccogliersi sotto le pesanti palpebre raggrinzate.

Egli era salito soltanto dietro le ingiunzioni di Melton che gli aveva dichiarato di non potere più rispondere del funzionamento del suo cuore se si ostinava a rimanere rinchiuso giorno e notte nel suo appartamento tra la cabina e il salotto suo particolare. Ma parlava poco e trovava appena di tanto in tanto un raro sorriso per le barzellette di Roberto, di Beauclerce e per le spiritosità di Gabrielle.

Isa aveva pregato i due giovani.

— Papà è ammalato, lo vorrete compatire.

Ed ora, seduta accanto a suo padre, di fronte a Raoul d'Ymery cercava di supplire con una raddoppiata amabilità alla freddezza dell'accoglienza paterna.

Raoul chiacchierava poco ed osservava assai: gli pareva interessante quel tipo di barbagianni miliardario, più interessante della fanciulla che trovava carina, ma insignificante piuttosto e che sapeva già accaparrata dal suo amico Bob.

Anche le figure secondarie del quadro, miss Dally che ricamava seduta un po' in disparte rispettosamente, Harry Crane che disponeva un «solitario» sopra un tavolino appartato e lanciava ogni tanto una lunga occhiata scrutatrice sotto la tenda, e Severo Melton che il miliardario aveva voluto accanto a sè e che guardava lontano, verso il porto, muto, chiuso, estraneo a quanto si diceva o avveniva intorno a lui, acuivano la sua curiosità.

Si domandava quale doveva essere a bordo la vita di quegli individui che parevano vivere ciascuno a sè, con speranze e desideri segreti, tormentati da chissà quali cause, oppressi da una soggezione servilmente rispettosa, devoti dinanzi ad un idolo che il male doveva rendere, a volte, insopportabile.

Come aveva potuto abituarsi Gabry? La guardò. Era serena e gaia, con gli occhi magnifici stranamente luminosi e la bocca ridente. E pensò che quella meravigliosa fanciulla che sarebbe diventata prima la cognata di Isa Russell e poi sua moglie, doveva possedere delle qualità di adattabilità particolarmente preziose. Sua madre avrebbe avuto una compagnia nei suoi lunghissimi soggiorni a Lynn Cottage e lui, Raoul, una piccola sposa modello.

Parve che Gabrielle sorprendesse il suo raggionamento poichè alzò ad un tratto gli occhi dalle rose che stava sfogliando e fissò il giovane con un lungo sguardo eloquente.

Bob narrava intanto del suo castello di Niort per far suonare ben netto innanzi all'americano le sue origini autentiche.

— Se Vostra Grazia - così s'era proposto di chiamare Russell per adularlo, quasi lo ritenesse un «lord» autentico - se Vostra Grazia vorrà farmi un giorno l'onore altissimo di venirci a stare qualche settimana - disse con segreto terrore all'idea di veder accettata la sua proposta - vedrà quanta selvaggina vi è nei dintorni.

Francis Russell approvava col capo, sorridendo.

— Non sono mai stato appassionato per la caccia, o almeno per questa vostra piccola caccia - disse. E nella sua voce suonava l'ironia del forte che tratta come spassi le prove del più debole.

Roberto di Beauclerc gli diede segretamente dello zoticone, ma finse di interessarsi con sincerità:

— Caccia grossa? - domandò.

Uno strano sorriso contrasse la bocca del miliardario: due volte i suoi occhi batterono sotto le palpebre vizze rivelando insospettati bagliori di ferocia, poi disse:

— Adesso son ammalato. Il cuore non va più, è vero dottore? Ma un tempo! Ne ho vedute delle teste cadute sotto il mio fucile. E delle membra torcersi sotto il mio piccone! E quanto sangue scorrere!

Qualcosa, nel suo accento, fece rabbrividire Severo Melton. Pallidissimo, con gli occhi un po' socchiusi perchè non ne sfuggisse tutto il segreto orrore che gli teneva l'anima, egli ascoltava con ansia cercando nelle parole del miliardario quella che doveva essere la rivelazione.

— In Asia? - domandò ad un tratto Bob, volendo fingere d'ignorare i primi passi della carriera del miliardario.

— Anche in Asia, ma non molto.

Le miniere del Tibet dove ho lavorato erano tutte a un'altezza che garantiva dalle fiere. Più pericolosa e più bella era la vita che si faceva al Colorado. Per arrivare alla cava bisognava attraversare ogni volta un'immensa foresta che rivestiva tutta una montagna tagliata da precipizi spaventosi e che era infestata da ogni sorta di belve.

Ci si era abituati; ogni minatore era diventato cacciatore - si sapeva l'eventualità che ci aspettava e si era sempre pronti a ingaggiare la lotta. Alla fine io ero diventato di un'abilità speciale, sapevo il modo particolare di ferire un jaguaro, di atterrare uno sciacallo, di difendermi dal puma, di sorprendere un serpente. Quasi non mi commovevano più questi incontri.

— Incredibile! - sussurrò Bob.

E, pallidissimo, Severo Melton osservò:

— Una tal vita deve sviluppare anche nell'uomo tutti gli istinti della ferocia primitiva. Non avete mai temuto dei vostri compagni?

Era la prima volta che egli parlava in tutta la mattinata o per la prima volta fissava in viso Russell.

Non sorprese il suo sguardo: le palpebre grevi s'erano abbassate a spegnere il ricordo nell'occhio torbido e la voce fredda diceva adesso:

— Infatti, la vita umana contava poco laggiù.

Sorpreso da quella confessione e più dall'indifferenza con cui era fatta, Severo non potè trattenere un breve grido di sorpresa.

— Ah!

— Ciò che contava sopratutto - soggiunse Russell - era il minerale.

— Erano frequenti adunque i delitti? - insistè Melton facendo a sè stesso una forza straordinaria.

Isa lo guardava un po' sorpresa, vagamente inquieta per il suo straordinario pallore, mentre Roberto diceva a sè stesso che l'insistenza del medico rivelava una grande mancanza di tatto.

Pareva quasi sospettasse di sir Francis!

FLAVIA STENO. (*Continua*).

Profondamente addolorati, annunciamo ai parenti più lontani ed ai conoscenti il decesso della nostra amatissima

LUIGIA Ved. FURLANI

seguito ieri sera dopo lunga malattia.

Dott. Giuseppe Alberto figli — **Maria ved. Damiani** madre — **Lucia Papis, Giuseppe Furlani** cognati

GRAZ, 21 Aprile 1911.
Sparbersbachgasse N. 11.

Non si mandano partecipazioni dirette.

---

†

Alberto de Schivizhoffen

spirò venerdì nel pomeriggio, dopo brevi sofferenze.

L'addolorata famiglia partecipa sì grave sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 23 corr. alle ore 10 ant., dalla casa N. 8 di Chiarbola Superiore.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

PALMIRA Ved. GIANETTO

si spense serenamente ieri nel pomeriggio, confortata dalla fede.

I figli **Elvira, Carlo, avv. Giuseppe** ed **Eugenia,** profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Aprile 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA brava, capace anche dirigere la casa, offresi. Offerte «Clara N. 33» Piccolo. 10519 A

RAGAZZA friulana giovane, seconda cameriera, buoni attestati, offresi. Via Geppa N. 16, IV piano. 5041 A

RAGAZZA tedesca cerca servizio presso signora sola, anche se è invalida, disposta andare in campagna o come questa vuole, come compagnia oppure quale prestaservizi. Via Gelsi 12, I piano, porta 6. 10567 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA e cuoca con 30 corone mensili cercasi. Pendice Scorcola 535. 12012 B

CAMERIERA cercasi. Via Acquedotto 42, II, destra. 10546 B

CAMERIERA fina, conoscenza lingua italiana, tedesca cerca ambulatorio dentistico. Via Nicolò 7, terzo. 10557 B

CUOCA semplice, giovane, buoni attestati, cercasi. Presentarsi mattina. Gioachino Rossini 16, terzo. 5044 B

CAMERIERA brava cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5038 B

DONNA servizio cercasi. Via Tor San Piero 4, porta 13. 10537 B

DONNA per servire famiglia cercasi. Via Fabio Severo 2, liquoreria. 10398 B

DONNA servizi per tutta la giornata cercasi. Belvedere 12, III. 10522 B

DOMESTICA con libretto per piccola famiglia cercasi. Piazza Santa Caterina N. 4, porta 12. 5080 B

DOMESTICA donna pratica governo casa cucina, cercasi; buon trattamento. Piazza Goldoni 11, primo, sinistra. Giorgianni. 10576 B

DOMESTICA friulana cercasi via Barriera n. 23, Cantoni. 4657 B

DONNA prestaservizi cercasi per poche ore al giorno, dalle 2 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 4990 B

DOMESTICA, cercasi prontamente. Via Felice Venezian 23, primo. 10559 B

DOMESTICA dai 15-16 anni cercasi. Scala Belvedere 1, terzo. 5065 B

DOMESTICA capace, cercasi, presentarsi con attestati, Vasari 2, porta 21. 10553 B

DONNA di servizio cercasi. Via dell'Istituto 5, terzo piano, destra. 5054 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi, buon salario. Via Michelangelo 23. 10550 B

DOMESTICA cercasi, via Galleria n. 5, II piano, Giurgevich. 10525 B

DOMESTICA cercasi via Boschetto n. 6, primo piano. 5068 B

PRESTASERVIZI fidata cercasi dalle 6.30 alle 9 per studio d'avvocato. Piazza S. Caterina 4, II. 5096 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Chiozza 59, III. 5098 B

PRESTASERVIZI onesta, per mattina e dopopranzo, cercasi. Via Pozzo del mare 1, terzo. 10577 B

PRESTASERVIZI per 2 o 3 ore di mattina cercasi. Via Nicolò Machiavelli 16, II, porta 18. 10556 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. Stadion 14, I, porta 8. 5064 B

PRESTASERVIZI cercasi per due persone. Via Nicolò Machiavelli 26, porta 10. 5017 B

PRESTASERVIZI cinque ore al giorno cercasi. Cecilia 13, porta 7. 5016 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Cereria 14, I. 5012 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 4991 B

PRESTASERVIZI trova pronto collocamento, Corso 29, secondo piano, non presentarsi senza attestati; trattamento famigliare. (Non lucidansi parchetti). 5090 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via S. Lazzaro 23, V piano. 10549 B

RAGAZZA capace lavori domestici, escluso cucinare, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 5029 B

RAGAZZETTA pulita, per bambina cercasi alcune ore dopo pranzo. Indirizzo Piccolo. 12018 B

RAGAZZA brava cerca posto per il 15 maggio in qualche piccola famiglia tedesca. Riflettesi soltanto per un buon trattamento. Gentili offerte prega mandare al Piccolo sub «Anna 21». 10542 B

SERVA cercasi prontamente. Molin piccolo N. 17, restaurant Francoforte. 5006 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese e serbo-croato, lavoratore indipendente, ottimi attestati, primissime referenze, offresi. Offerte sub «Intelletto 1887» al Piccolo. 4860 C

CONTABILE bilancista perfetto, trentacinquenne, persona tutta fiducia, capace qualsiasi mansione, corrisponde italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato, causa liquidazione cerca prontamente posto. Primarie referenze. Gentili richieste sub «Instancabile» Piccolo. 4823 C

COCCHIERE, ottimi attestati, pratico deposito birra, cerca posto qualunque. Offerte «Cocchiere 5045» al Piccolo. 5045 C

FOTOGRAFO copista carta lucida e opaca, aiutante ritoccatore negative, positive. «Giulio» fermo posta Zara. 5103 C

GIOVANE ventitreenne parla 4 lingue offresi come fattorino oppure servo d'ufficio; accetterebbe anche posto facchino. Scrivere «Triestino» Piccolo. 10338 C

MODISTA confeziona rimoderna cappelli elegantissimi, prezzi discretissimi Gatteri 10, II, porta 4. 10508 C

MULATTA ventiquattrenne sana, robusta, bella presenza, ottimi costumi, conoscenza italiano, spagnuolo, portoghese, occuperebbesi donna di casa, cameriera, stiratrice presso buone famiglie, hotels, anche fuori Trieste. A. Costa, fermo posta Borsa 17, Trieste. 13095 C

OPERAIO giovane, cerca qualunque lavoro notturno. Offerte «Operaio 5049» al Piccolo. 5049 C

RIPRODUTTORE, riparatore di oggetti d'arte, statue, decorazioni marmo offresi Manzoni 24, III. 5013 C

RISCUOTITORE libero dalle ore 4 pom. in poi, cerca occupazione, miti pretese. Offerte «Riscuotitore 10560» al Piccolo. 10560 C

RAGAZZA povera, offresi per lavoratorio sarta; ore libere per lavori famigliari cambio vitto. «Laboriosa» posta Barriera. 10239 C

SARTA biancheria, vestiti bambini offresi a giornata. F. Petrarca 7, pianoterra. 10606 C

SIGNORINA praticissima corrispondenza tedesca, alquanto l'italiana, stenografa, dattilografa, con bellissima calligrafia offresi prontamente. Offerte «Vienna 10523» Piccolo. 10523 C

SIGNORINA tedesca, stenodattilografa, pratica tenitura, corrispondenza, migliorerebbe posizione; anche subito. Offerte «Germania» Piccolo. 5042 C

SVIZZERO trentenne, diplomato, contabile, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, disponendo primissime referenze, cerca impiego presso seria ditta. Offerte sub «Svizzero» al Piccolo. 5076 C

SARTA di casa che conosce il disegno di taglio cerca posto. Via Farneto 12, II piano, porta 22. 5058 C

SIGNORINA forestiera italiana, di buona famiglia, pratica tutti lavori di casa, offresi per signore solo. Offerte al Piccolo «Fedele». 10529 C

SARTA donna, capacissima, offresi famiglie giornata. Gentili offerte sub «100» Piccolo. 10545 C

SIGNORINA intelligente, bella presenza, già cassiera per 8 anni in un ristorante, prenderebbe in consegna qualche locale più fino quale direttrice od altro posto. Gentili offerte prega di mandare sub «Onestà 26» al Piccolo. 10541 C

SIGNORINA sedicenne assolti studi scuola cittadina, dattilografa cerca posto scrittoio o cassiera. Offerte «Cime 4982» Piccolo. 4982 C

TRENTENNE, estese relazioni cerca ditte rappresentare, oppure offresi quale piazzista e viaggiatore, ottime referenze, condizioni da stabilirsi. Sub «Agente 20» Piccolo. 10570 C

TRENTENNE cursore, riscuotitore, fattorino con garanzia offresi. Offerte «A. S.» Piccolo. 10514 C

TRENTOTTENNE ammogliato, tedesco, cerca impiego corrispondente, tenitore libri, cassiere, direttore; perfetto italiano, tedesco, francese, croato. Moralità irreprensibile, lunga pratica Trieste, referenze primissime, cauzione contanti ed ipotecaria, coltura. Riflette soltanto proposte serie, anonime cestinansi. L. Erös, Budapest, II, Niedermaiergasse 34. 10459 C

UOMO giovane e robusto offresi quale facchino per deposito vini o altro. Offerte al Piccolo «Facchino 5046». 5046 C

UOMO giovane e robusto offresi quale guardiano notturno presso ditte, fabbrica. Offerte al Piccolo «Guardiano 5048». 5048 C

VIAGGIATRICE esperta, conosce Istria, Dalmazia, Cragno, Friuli, Italia, conoscenza diverse lingue, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Viaggiatrice 4817» al Piccolo. 4817 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI e falegnami cercansi da stabilimento vetrario. Indirizzo al Piccolo. 4866 D

CAPA lavandaia cercasi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 5102 D

CONDUTTORE primaria trattoria, città in Provincia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5019 D

DISTRIBUTORE di lievito con conoscenza dell'articolo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5092 D

FATTORINO latteria, pratico, buoni attestati, pronta entrata, cercasi. Cavana 15. 10512 D

FABBRI apprendisti, cercansi nell'officina via Chiozza 15. 10562 D

FACCHINO adatto per lavoratorio da falegname, uomo età 30-40 anni onesto cercasi. Offerte in iscritto al Piccolo (con spiegazione età condizione e pretese) «Bracciante onesto». 10566 D

GARZONA modista, con paga, cerca prontamente salone mode Corso 7, piano II. 5051 D

GARZONE modiste e lavoranti cercansi. Via Silvio Pellico 1, I. 10498 D

GIOVANE impiegato per la contabilità e per la corrispondenza serbo-croata cercasi da casa in spedizioni. Offerte sub «Abile 10515» Piccolo. 10515 D

IMPIEGATO abile ed esperto conoscitore della piazza cercasi da casa in spedizioni. Offerte sub «Diligente 10516» Piccolo. 10516 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5007 D

LAVORANTE sarta a giornata cercasi soltanto se brava. Indirizzo Piccolo. 5099 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Ugo Foscolo 42, II. 10555 D

LAVORANTE sarto in casa cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5097 D

PORTINAI marito, moglie calzolaio senza figli cercansi. Rivolgersi via Canova 22 porta 13, ore 2-3. 10582 D

PERSONE con permesso di carretto, girovaghi cercansi per buon affare. Indirizzo Piccolo. 4985 D

PORTATORE per pane ed altri lavori cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5072 D

PRATICANTE bella calligrafia, signorine o giovanetto, preferenza tedesco-ungherese o tedesco-boemo, trova pronto collocamento ditta coloniali. Indirizzare offerte Trieste 7 Postfach 64. 4958 D

PORTINAIO, calzolaio, marito e moglie, senza figli, laboriosi, cercansi. Escluso forestieri. Offerte al Piccolo sub «Nettezza 10299». 10299 D

PIAZZISTA abile per vendita manifatture a rate cercasi. Indirizzo Piccolo. 5084 D

PORTINAIA giovane, energica, cercasi prontamente. Offerte sub «1» Piccolo. 10510 D

RAGAZZA che sia brava cuoca, nonchè brava cameriera cercasi, preferibile tedesca. Via Franca 5, II p., porta 11. 12999 D

RAGAZZO onesto, intelligente, pratico negozio commestibili assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4906 D

RAGAZZI (due) cercansi per macelleria. Via Boschetto N. 26. 10599 D

RAGAZZA per condurre carrozzella bambino cercasi per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 5004 D

RAGAZZO apprendista, tappezziere, cercasi prontamente. Giov. Cobau. 10539 D

RAGAZZO magazzino, principiante, non superiore 14 anni, preferibile friulano cercasi. Presentarsi via Pierluigi Palestrina 10, ferramenta. 10547 D

SIGNORINA tedesca con buone referenze cercasi per sorvegliare bambina durante pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 5103 D

SIGNORA perfetta scrivere italiano, tedesco cercasi, principio 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 5008 D

SIGNORI eloquenti trovano prontamente forte guadagno (trattasi di visitare clientela privata) per la vendita di un articolo di facile smercio e senza concorrenza. Rivolgersi dalle 4-6 pom. Ackerschewski, Via Commerciale 13, I. 4992 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO vitto variato, lavatura corone 12 settimanali: eventualmente pranzo, cena centesimi 50 offresi. Maurizio 11, I, sinistra. 10586 E

BAMBINO a pensione cercasi da donna di cuore. Indirizzo al Piccolo. 5069 E

CAMERA bene ammobiliata, pulita, affittasi a distinto signore. Corso 23, quarto. 4668 E

CAMERA bene ammobiliata, nettissima, affittasi a distinto signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 10414 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossini 30 porta 9, angolo S. Lazzaro. 5022 E

CAMERINO chiaro ammobiliato affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 5100 E

CAMERINO con letto, affittasi. Largo Santorio Santorio n. 5, V piano. 5050 E

CAMERE eleganti, due bene ammobiliate, affittansi prontamente. Via Farneto 36, II, destra. 10563 E

COMPAGNO stanza onesto cercasi prontamente, Olmo 4, II, porta 10. 10527 E

DISTINTA famiglia di maestra prenderebbe a pensione fanciulla, preferibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4700 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Ugo Foscolo N. 19, IV. 10574 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Fonderia 3, II. 4997 E

PENSIONE privata, uso tedesco e italiano. Via Rettori N. 1, porta 13. 10277 E

SIGNORINA, compagna di stanza, cercasi. Via Corti 2, terzo, sinistra. 10445 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4819 E

STANZE (due), ingresso libero, posizione centrica, affittansi per il 24 agosto ad uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4746 E

STANZA bene ammobiliata con vitto affittasi presso piccola famiglia. Rossetti 12, III, sinistra. 4728 E

STANZA ammobiliata affittasi presso Posta centrale. Squero nuovo 7, primo, 6. 4615 E

STANZA splendida, vuota, sul davanti, chiara, ariosa, soleggiata, affittasi presso signora sola. Via Rossetti N. 77, casa Negodi, porta 3. 10486 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera vecchia 7, I. 10425 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via S. Michele n. 31, porta 8. 10137 E

STANZA compreso cucina casa pulita affittasi prontamente. Via Fabbri N. 4, secondo, rivolgersi dal portiere. 10602 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Acquedotto 31, II, porta 7. 5106 E

STANZA elegantemente ammobiliata presso distintissima piccola famiglia affittasi unico subinquilino. Riflettesi soltanto a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 5101 E

STANZA vitto, affittasi giovane impiegato casa nuova Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 5025 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, casa signorile, affittasi. S. Francesco 12, porta 13. 10107 E

STANZA ammobiliata, centro, eventualmente vitto, affittasi giovane o signorina distinta, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4717 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi prontamente. Via Domenico Rossetti N. 12, II, destra. 10102 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Nuova 45, III. 10513 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Via Roiano N. 2, I, porta 5. 5001 E

STANZA vuota bella, chiara, ariosa, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta N. 13. 4993 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera vecchia 11, II piano. 10502 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Toro N. 11, II piano. 10499 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Madonnina 5, primo, porta 4. 4986 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toro 14, III piano. 5035 E

VITTO ottimo, famigliare, variatissimo, offre distinta famiglia uno due signori. Indirizzo Piccolo. 4981 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, famiglia senza bambini, cercasi prontamente cor. 8-12. Offerte «A. 138» Piccolo. 10590 F

CAMERA con vitto cerca giovane impiegata, presso famiglia italiana. Offerte «Familienauschluss» Piccolo. 10594 F

STANZA con gas, ingresso libero, per società, centro, cercasi prontamente. Offerte «Minimo» Piccolo. 10593 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, cerca signorina impiegata, primo maggio, presso Corso, Valdirivo. Offerte dettagliate «Carducci» Piccolo. 12019 F

STANZA con vitto presso piccola famiglia non mestierante cercasi prontamente. Offerte «Studente 10526» Piccolo. 10526 F

STANZA ariosa, centro, vitto fino, cucina prettamente italiana, cerca pel 1. maggio serio, distinto signore presso piccola famiglia italiana distinta, non mestierante. Gentili offerte sub «Serio distinto signore» al Piccolo. 5037 F

STANZA ariosa, bene ammobiliata, con massima pulizia, cerca per 15 maggio tedesco. Offerte con prezzo: «Eccezionale nettezza» al Piccolo. 12015 F

STANZA disobbligata, ove non dasse disturbo studio pianoforte, letto soltanto, prezzo 18 corone, cercasi. Scrivere Giuseppe Renzi, Riborgo 22. 10506 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 3892 G

INGLESE; grammatica, letteratura, buona pronuncia, insegna maestra provetta. Indirizzo Piccolo. 4662 G

ITALIANO maestro diplomato dà lezioni. Scrivere «Italiano» fermo posta centrale. 5009 G

LEZIONI di sloveno cercansi da persona competente. Offerte «P. 22» Piccolo. 10124 G

LEZIONI tedesche, slovene contraccambio con italiano. Scrivere «Soutamptom» posta Barriera. 4907 G

LEZIONI tedesche, slovene contraccambio con violino. Scrivere «Soutamptom» posta Barriera. 4908 G

MAESTRO lingua italiana cerca Circolo quindicina signori. Offerte «Carlopoli» Piccolo. 10505 G

ZITTERA, istruzione perfetta, coscienziosa impartisce maestra Acquedotto 98, porta 2. 10554 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

OROLOGIO d'argento smarrito al 19 aprile dalle 10-12 ore antimeridiane percorrendo le vie S. Sebastiano n. 6, Cavazzeni, Crosada, Capitelli, P. Barbacan, S. Michele 12. Rinvenitore riceverà cor. 5. 5083 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

SIGNORA civile cerca signora o signorina in compagnia di appartamento. Offerte «Caterina 5005» Piccolo. 5005 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO centrale tre stanze accessori subaffittasi. San Nicolò 27, quarto 5018 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino affittasi. Via Galileo 10. 10605 L

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, giardino affittasi agosto. Via Franca 5. 10509 L

APPARTAMENTI affittansi agosto: Belvedere 30, Barriera 27, Madonnina 11. 10507 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, acqua, gas, giardino affittasi a Barcola per la stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 5040 L

APPARTAMENTI piccoli affittansi Barriera 16, camera in Campo S. Giacomo 15. 5032 L

APPARTAMENTI e magazzini grandi e piccoli affittansi agosto. Via Vasari e piazza Scorcola. Rivolgersi giornalmente amministrazione case Vasari 4, I, dalle 6-8. 5002 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, camerino bagno, cucina, acqua, gas, closet, affittasi 24 maggio o prontamente, 1300 più accessori. Indirizzo al Piccolo. 4943 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Farneto n. 23. 10228 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4980 L

MAGAZZINO in frequentatissima posizione adatto per industria affittasi. Indirizzo Piccolo. 5028 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5061 L

MAGAZZINI grandi, chiari, affittansi prontamente o per 24 agosto. Via Farneto 36. 10196 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 9872 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTO tramway vendesi sottoprezzo. Indirizzo al Piccolo. 4910 M

ARGENTERIA splendida adatta per regali vendesi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4995 M

ALBUM francobolli ricchissima raccolta vendesi a singoli pezzi. Cartoleria Lipari, Acquedotto 33. 10585 M

ARREDAMENTO nuovo per negozio completo o parziale, (grande occasione) da vendere. Rivolgersi Gàl, Corso 4. 12020 M

BICICLETTA «Puch» quasi nuova vendesi. Via Malcanton N. 17, drogheria. 10390 M

BICICLETTA «Dürkopp» quasi nuova vendesi. Via della Pescheria 6, II. 10266 M

BICICLETTE (due) per signorine, finissime, vendonsi prontamente. Poste 14, primo, destra. 10603 M

BICICLETTA «Peugeot», ottimo stato da vendere. Campanile 15, macelleria. 5091 M

BICICLETTE (due) vendonsi. Via S. Anastasio N. 20, portiere. 10592 M

CARROZZETTA bambino quasi nuova, lettino e letto pieghevole ferro vendonsi. Toro 11, IV. 10532 M

CAPPELLO nero signora, tock, vendesi. Indirizzo Piccolo. (9-12, 4-5). 5093 M

CHIUSURA scrittoio, grande, vendesi prontamente, prezzo d'occasione. Via Farneto 35, deposito vini. 5066 M

CARROZZA (Vittoria) in buonissimo stato vendesi occasione. Via S. Cilino n. 391. 10558 M

CRONOMETRO oro cassa doppia greve vendesi cor. 200. Indirizzo al Piccolo. 5003 M

CAPPELLO nero moderno vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5020 M

DOGGART molto elegante, della fabbrica Armbruster Vienna, quasi nuovo, vendesi. Scrivere Hubert Matt, Klagenfurt. 4748 M

GABBIA razza canarini cor. 12, lira gas vendonsi. San Nicolò 32, sinistra. 5024 M

LETTO, susta, macchina Wilson, trumeau vendonsi. Felice Venezian 16, I. 10536 M

LETTO e susta di 1½ persona, mobili da cucina vendonsi buon prezzo. Via Donadoni N. 18, II piano. 5074 M

LAMPADE (due) a gas, una a 4 fiamme vendonsi. Via Madonna del mare 2, porta 13. 10571 M

LAVAMANO, lettiera con susta, chiffonnier, attaccapanni, vendonsi. Gatteri 10, secondo, destra. 5057 M

LAMPADA gas una fiamma vendesi. Tor San Piero 6, porta 24. 5079 M

MARIONETTE altezza 45-50 centimetri cercansi. Indirizzo Piccolo. 5033 M

MACCHINA calze da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4842 M

MACCHINA Singer buonissimo stato vendesi cor. 28. Via Donota 8, II. 10534 M

MACCHINA da scrivere quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 5088 M

MOTOCICLETTA «Puch» 3½, funzionamento perfetto corone 300 vendesi. Via Commerciale angolo Pauliana, drogheria. 10568 M

MOTORE «Climax» a nafta, 9 cavalli nuovo, vendesi. Cinematografo «Parigi», Rovigno. 9914 M

MANDOLINO finissimo, chitarra, violino vecchio, che costò corone cento, ora vendesi tutto metà prezzo, motivo immediata partenza. Incaricato via Barriera vecchia 9, piano quarto, destra. 10517 M

MACCHINA da calze «Rapid» nuova vendesi col contratto lavoro, prezzo irrisorio. Barriera 21, piano IV. 5014 M

MACCHINA da cucire Singer «Ringschiff» per sarto, quasi nuova, vendesi. Via Edmondo De Amicis 1, IV p. 4994 M

MOBILI usati, in buono stato, due letti con suste, due sgabelli, 1 lavamano con marmo 1-2 armadi a 4 cassetti, un tavolo allungabile per 12 persone vendonsi. Via Manzoni 18, IV. 10548 M

OCCASIONE! Soltanto per 6 giorni, avendo acquistato grande partita stivali fini, assortiti, vendonsi molto buon prezzo. Via Felice Venezian 14. 5052 M

PIANINO nuovissimo, voce splendida, forte, marca «Lipsia», vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5095 M

PIANOFORTE Schnabel ottimo, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4867 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, vendesi, rarissima occasione. Petronio 9, pianoterra. 4903 M

PELLE di tigre e di orso bruno vendonsi occasione. Rivolgersi via Chiozza 8, porta 8. 4849 M

PIANO mezza coda vendesi cor. 100. Indirizzo al Piccolo. 4975 M

PAGNE' brougham, fornimento, coperte vendonsi. Via Coroneo 39. 4999 M

PIANINO noce buonissimo voce forte con moderatore, stile inglese, corde incrociate, altro nero vendonsi. Corso 3, p. I. 10604 M

PAPPAGALLO buon parlatore comperasi. Scrivere «Pappagallo 5081» al Piccolo. 5081 M

STANZA da pranzo, intagliata, divano, orologio, fioraia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5047 M

STANZA da letto moderna, completa, per una persona, cercasi. Offerte «Elegante 4821» Piccolo. 4821 M

SEDIE, tavoli di ferro vendonsi. Via Tiziano Vecellio 12, Bonazza. 10565 M

SPARHERD da vendere. Indirizzo Piccolo. 5073 M

STANZA letto moderna solidissima vendesi. Lavoratorio mobili Parini 2, sinistra. 5104 M

TENDA usata per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5023 M

TUTTI gli utensili da negozio commestibili o negozio verdure vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4984 M

TAVOLO, sgabello, utensili da cucina vendonsi. S. Francesco 31, IV, porta 11. 10578 M

TAPPETO persiano tutta seta, 160 per 110; diversi oggetti orientali, piatti per stanza pranzo, francobolli persiani ed altri vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 4798 M

VESTITI usati, vendonsi, escluso rivenditori. Spiridione 12, terzo, destra. 12016 M

VESTITI diversi, anche bianchi, crêpe, elegantissimi, adatti teatro, società, mandolino lombardo, intarsiato madreperla vendonsi. Tiziano 9, terzo, 17. 5060 M

VESTITO giovanotto snello, scuro, nuovo, macchina Singer quasi nuova vendonsi buon prezzo. Machiavelli 18, II. 10600 M

VETTURETTA automobile due persone, adattabile anche per piccoli trasporti vendesi prezzo occasione. Novach, Pirano. 5105 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10531 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, sacchetti, bluse, traversoni signora, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10595 M

VETTURA pistoiese nuova, solida, elegantissima, con soffietto in pelle levabile, d'una primaria fabbrica italiana, vendesi presso la ditta Guido Levi Minzi, via Rettori 1. 4795 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALCUNE migliaia di corone impiegherei in azienda commerciale, con o senza cooperazione. «Traffico» posta centrale verso scontrino. 10530 N

BOTTEGHINO con vendita frutta, erbaggi, vino e birra, bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5011 N

BOTTEGA commestibili bene avviata cedesi favorevoli condizioni. Farneto 1. 10575 N

CALZOLERIA avviata in buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5026 N

LATTERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4788 N

MOBILIO completo negozio ed affittanza vendonsi entro la giornata. Indirizzo al Piccolo. 5077 N

NEGOZIO commestibili bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5027 N

SOCIA, socio tacito, cor. 5000, cercasi per commercio lucroso. Offerte sub «Società 10591» Piccolo. 10591 N

TRATTORIE diverse, vendonsi oppure appaltansi prontamente, posizioni centriche. Indirizzo Piccolo. 5063 N

TRATTORIA buona posizione, vicino al Corso, con affittaletti, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4876 N

20.000 cor. cercansi prontamente, ottima seconda intavolazione stabile rendita città. Offerte «Stima 92.000» Piccolo. 10581 N

450 corone, cercansi in giornata; restituibili 40 mensili con buona garanzia. Offerte «Sicuro» al Piccolo. 5071 N

40 corone in prestito cerca vedova, buon interesse. Sub «Prestito» fermo posta centrale. 5036 N

60.000, 50.000, 15.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, caffè Nuova York. 5062 N

70 corone cerca onestissimo impiegato, restituzione garantita con forte interesse. Gentili offerte Piccolo «Sicurezza 5094». 5094 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Barcola vendonsi 500 tese quadrate a cor. 60. Offerte sub «Esclusi mediatori» al Piccolo. 4987 O

BARCOLA vendonsi, affittansi diversi villini, fondi. Indirizzo al Piccolo. 5021 O

CASETTA vendesi Scala Santa, Roiano. Indirizzo Piccolo. 4783 O

CASA nuova città (presso stazione tramway) di quattro piani e pianoterra, acqua, gas, doghe, focolai economici, sonerie elettriche ecc. vendesi prima possibile per soltanto cor. 80.000, saldo cor. 22.000 rende oltre cor. 3000, cioè 14 per cento netto. Gentili offerte «Condizioni ottime» Piccolo. 10579 O

CASETTA piccola cinque locali, con orto acquisterebbesi. Offerte «Sole 10503» Piccolo. 10503 O

CASA di buona rendita, acquisterebbesi prontamente. Offerte «Rendita 10504» al Piccolo. 10504 O

CASA e terreno vendonsi. Scala Santa N. 391, Roiano. 10105 O

FONDO ad Opicina vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5107 O

FONDO 350 tese, posizione incantevole, vista al mare, adatto specialmente per villini, 10 minuti dalla piazza Goldoni, vendesi cor. 155 tesa. Offerte sub «Piazza» Piccolo. 10588 O

OPICINA! Venderebbesi cause impreviste elegantissima, lussuosa villa, massimo comfort, grande ombroso giardino completamente ammobiliata composta sei stanze accessori, condizioni favorevoli. Offerte precise esclusi mediatori sub «67» al Piccolo. 10406 O

STABILE città, franco imposte, comfort moderno vendesi prontamente saldo cor. 28.000 rende 12% netto. Offerte «Vendita urgente» Piccolo. 10580 O

VILLA nuova, moderna grande, posizione saluberrima, vista al mare con 250 tese terreno, 10 minuti dal centro vendesi cor. 80.000. Offerte sub «Mare» Piccolo. 10587 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 10521 P

ACQUISTANSI ferro vecchio, metalli, ritagli panno ecc. Via Boschetto 32. 8557 P

A rate mensili offronsi stoffe, cortinaggi, tappeti, biancheria ecc. Via Barriera 14, secondo. 10435 P

CARTOLERIE volessero acquistare fogli erbario piante preparate prezzi convenientissimi scrivano sub «Erbario» al Piccolo. 12017 P

GRAMMOFONI «Helvetia» grandioso deposito. Dischi direttamente fabbrica Angelo, Favorit, Jumbola, Zonofono corone 2.40. Barriera 11, III. 10601 P

GRAMMOFONI marca «Angelo» i migliori esistenti, trovansi in scelto assortimento al massimo buon prezzo. S. Sebastiano 3 10584 P

L'olio d'oliva, prodotto da frutta scelte, è il più sano fra i grassi alimentari. Vendita via Nuova 6, via Gelsi 1. Telefono 865. Anche olio per dolci. 4394 P

LE cimici vengono distrutte unicamente coll'insetticida «Rapid» centesimi 24 la boccetta. Drogheria Brusini, Ponterosso 5. 12021 P

MODISTA tiene elegantissimi cappelli guerniti; rimoderna prezzi convenienti. Nuova 45, III. 10511 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246, galline cor. 2.20 al chilogramma. 5078 P

RATEALMENTE (settimana-mese) coltrinaggi, scendiletto, camicie zephir, ombrelli, ombrellini. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 4989 P

PALTONCINI, Kimono di pizzo neri, copripolvere, mantelline, mantelli viaggio, costumi, gonne, blouse, grembiali, vestaglie ricca scelta. Jess, Barriera 15. 10589 P

PILLOLE purgative, antiemorroidali «Minerva» ordinano medici nella stitichezza, disturbi intestinali, cattiva circolazione del sangue, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 10119 P

STOFFE inglesi e nazionali, disegni Chantecler ed altre novità, assumonsi ordinazioni sopra misura nel ricco deposito vestiti fatti, uomo, ragazzi; prezzi di concorrenza. Jess, Barriera 15. 10583 P

VINO di pomi a litro cent. 40. Via Salice N. 1, presso Barriera. 10404 P

VINI assortiti, pranzi cent. 48 Trattoria «Al Pastoretto», via Nuova 24. 10520 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALLOGGIO per stagione estiva affittasi Opicina, posizione senza polvere. Rivolgersi Hervato Elettrovia. 10500 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANIMA cara, bella! Sono in pensiero. Supplico scrivermi tutto solito luogo; attenderò scritto. Indicami sicuro luogo e nome ove risponderò ultimissimamente. Z. 10607 R

APPARIZIONE 21 corr. perchè questo lungo silenzio? Saluti. Turiddu. 5082 R

EDERA. Amami ognora; esigo amor tuo, scritti tuoi unico conforto. 10609 R

GIORGINA. Oggi alle quattro e mezza parto; perciò ti attendo alla stazione. 10535 R

FAGIANO. Grazie gentile invito; sono certo gita riescirebbe bella; però essendo occupatissimo, devo rifiutare. Argus. 10608 R

MI rincresce molto che fu cambiato o sbagliato mio annunzio; neanche per un milione vorrei lei offendere. Ecco il vero testo: Che fare una persona ecc. (vuol dire me) infelice... Volentieri avrei parlato una volta in presenza di sua mamma. Domani comprerò tutti i numeri del Piccolo usciti nella mia assenza. 10597 R

NAUSICAA. Date notizie al mio indirizzo privato perchè parto. Garibaldi. 5000 R

NORMAN grafologa chiromantica riceve giorni feriali dalle 3-6. Roiano, S. Pietro 34, pianoterra, vicino chiesa. 10540 R

PORTA Don... compagno tramway saluta Edison. 5015 R

RICORDO e penso l'alma a me cara che tutto può con sguardo suo sull'esser mio meschino. Infiniti... 10528 R

PICETTA mia, verrò infallibilmente; attendimi però un po' più tardi di quanto indicatomi. Arrivederci mia amatissima. Piceto. 5089 R

MAESTRI Cantori Semper Ave 23. Paque joyeuse à ma gentile creature. 10611 R

R. 20. Doisje répéter que vous êtes ma vie, mon soleil? Trésor. 10610 R

OCCHI neri incontrati Permanente, Stellà polare, Palazzina Terni non sono dimenticati. Spera. 10596 R

GIORNALI: Jugend, Leipziger, Tribuna illustrata, Domenica del corriere, Illustrazione francese, Extrablatt, Tagespost cedonsi in seconda lettura. Indirizzo al Piccolo. 4996 R

GESTANTI, malattie delle donne. Pensione moderna, assoluta fiducia e segretezza. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393, Venezia. 10151 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza. Indirizzo al Piccolo. 4752 R

RAGAZZA povera, buon carattere, desidera conoscere uomo serio o vedovo con bambini, scopo matrimonio. Offerte «Marcella» posta piazza Borsa verso scontrino. 4953 R

SIGNORINA ventenne forestiera buonissima famiglia, dote 4000, desidera trovare impiegato 25-30 scopo matrimonio. Offerte «Onestà 5086» posta Barriera. 5086 R

SOPRAPREZZO fino al completo valore, possono ottenere coloro che hanno cartelle in pegno. Rivolgersi Banco di cambio Cusin e C. 4674 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

CIVICO MONTE DI PIETÀ.
Sala degli Incanti (Corso 43)

Distinta degli oggetti che verranno venduti oggi sabato dalle ore 9—1.

Due macchine da cucire Singer, Mortaio ottone con mazza, Macinino legno e ottone, secchio e caldaia rame, 12 metri raso, Motocicletta.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 22 corrente dalle ore 9-11 ant.

Banco da meccanico con morsa, canne d'ottone, pallone di vetro per gas, contatori d'acqua, macchina da cucire Singer, tavolino, armadio a 4 cassetti, divano-letto con galleria, credenza con marmo grigio, poltrone, orologio regolatore, sedie finta pelle, quadri, trumeaux con specchio, chiffonniers, sgabelli, toilette, étagère, attaccapanni con specchio, grammofono, lavamano con marmo e specchio per 2 persone. Un volume, «La donna, medico di casa».